G'ovedì 13 Settembre 1928-ANNO VI
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

# LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 218
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 71

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

ABBONAMENTI: In Italia e Colonie: Anno L. 65.— Semestre » 33.— Trimestre L. 17 Mese » 6 — Estero: Anno L. 150.00 Semestre » 78.00 Trimestre » 38.00

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA — Via Manin 10 UDINE (Tel. 2-66) e Succursali
INSERZIONI: PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 - Tariffe Economici in testa alla rubrica — Tassa governativa del 1.50 %, e tassa previdenza giornalisti in più

## Per stimolare la coltura granaria
### Il dazio di importazione aumentato

ROMA, 13. — *Nella recente seduta del Comitato permanente del grano venne posto in evidenza come per promuovere una più intensa coltura granaria nel paese, e per stimolare il più possibile l'interessamento di tutti gli agricoltori al problema, occorresse garantire, come si era in fatti garantita in passato, la necessaria rimunerazione a questa coltura, che ha importanza vitale per il paese. Le condizioni del mercato granario, sensibilmente depresse in quest'ultimo periodo, hanno acuito i voti degli agricoltori, affinchè i prezzi odierni del frumento siano meglio adeguati al costo di produzione, tanto più che il mercato estero si giova del mantenimento a lire 7.50 oro del dazio di entrata del grano, il quale in rapporto all'attuale valore della moneta italiana, rappresenta una diminuzione di quasi tre lire oro dal dazio del 1925. Difatti, il cambio in oro della lira al 24 luglio 1925, giorno in cui venne attuato il decreto legge sul ripristino dei dazi doganali d'importazione sul frumento, sui cereali minori e prodotti derivati, era di lire 5.28.*

*Il dazio di entrata per il frumento di lire oro 7.50 al quintale corrispondeva in quel giorno a lire 39.60 e queste corrispondono oggi, con la lira stabilizzata e col pagamento dei dazi doganali fissato in lire 367 a lire oro 10.79. Così che il provvedimento col quale si porta a lire 11 oro, in cifra arrotondata il dazio di entrata sul frumento, non è da considerare come un'inasprimento del dazio doganale, ma sarebbe come un conguaglio d esso al valore stabilizzato della lira. Nelle stesse proporzioni vengono rispettivamente elevati a lire oro 16.55 e 22.65 i dazi doganali sulla farina di frumento e sul semolino.*

*Il provvedimento non inciderà in modo sensibile sul prezzo del pane, perchè in molte località d'Italia il prezzo di esso si è contenuto quasi inalterato dal giugno scorso, quando il prezzo del grano superava anche le 130 lire e se in altre ha subito riduzioni determinate dall'intervento delle commissioni, annonari, tali riduzioni potranno rimanere inalterate anche per le recenti provvidenze adottate dal governo in materia di macinazione e di panificazione.*

### Il decreto

ROMA, 13. — *Con Regio Decreto legge in data 13 settembre il dazio doganale sul grano è stato portato da lire oro 7.50 a lire oro 11. In seguenza i dazi doganali sulla farina di frumento e sul semolino vengono rispettivamente elevati a lire oro 16.75 e 22.75.*

## Un complotto scoperto in Bulgaria

OFIA, 13. — L'Agenzia telegrafica bulgara comunica: *Gli organi della polizia hanno scoperto una nuova organizzazione di cospiratori che tendeva a riprendere l'attività dell'antico partito comunista disciolto come è noto dopo l'attentato terroristico della Cattedrale di Santa Nedelia. Le autorità hanno proceduto all'arresto della maggior parte dei membri del nuovo comitato centrale clandestino della organizzazione che erano giunti illegalmente in Bulgaria dall'estero ove si trovavano fino poco tempo addietro in qualità di emigrati.*

*E' stato accertato che questo comitato centrale clandestino si trovava in rapporti con parecchi centri comunisti all'estero e riceveva inoltre sussidi da Mosca. Il numero totale degli arrestati ammonta ad una quindicina. Conti l'inchiesta.*

*Stamane il Re ha affidato a Liapcew lo incarico di costituire il gabinetto. Uscendo dalla Reggia il sig. Liapcew ha dichiarato ai giornalisti che se è facile l'incarico è però difficile costituire il gabinetto. Stasera si è riunito il gruppo della maggioranza parlamentare per esaminare la situazione.*

*La maggioranza parlamentatare, ha espresso per acclamazione la piena fiducia in Liapcev e gli ha dato intera libertà di cercare e presentare al Re la lista del nuovo gabinetto.*

L'annuale Congresso degli Ufficiali della riserva tenutosi a Tirnovo, ha dichiarato all'unanimità la propria solidarietà con il generale ValKov. Approfittando delle incertezze della crisi gli agrari, i comunisti in provincia hanno alzato la testa ed hanno ammazzato il sindaco di un villaggio ed un notabie de partito governativo. Stanotte a Sofia è statau ccisa una guardia della casa dle generale ValKov.

## Un vasto movimento rivoluzionario stava per scoppiare a Madrid
### Il governo ora è padrone della situazione

PARIGI, 12. — Il «Journal Edition» di Provincia pubblica il dispaccio da Madrid in data 11 settembre, ritardato in trasmissione, che riferisce di un vasto movimento rivoluzionario che stava per scoppiare a Madrid, ma dopo l'arresto dei mestatori e grazie alle misure prese, il governo è padrone della situazione. Martedì mattina numerosi agenti montati in taxis e muniti di mandati di arresto, percorrevano le strade di Madrid.

Alle 9 del mattino 200 arresti erano stati operati. Il complotto, si assicura, rivestiva un carattere nettamente rivoluzionario. Degli elementi comunisti erano mischiati fra i liberali e i repubblicani. Scopo del movimento era di profittare dell'assenza del Re e della venuta a Madrid di circa 100 mila membri dell'Unione Patriottica, ai quali dovevano mescolarsi elementi perturbatori che dovrebbero dovuto abbattere il direttorio, arrestare i membri, giudicarli e deportarli. Il 14 mattina lo sciopero generale doveva scoppiare in tutto il paese. Il movimento è fallito ed il governo padrone della situazione possiede tutte le file del complotto, ma per non allarmare il paese ove la calma è completa, esso non comunicherà una nota ufficiale che domani 13 settembre, data anniversaria dell'avvento al potere di Primo De Rivera.

**PERSONALITA' FERMATE IN TUTTA LA SPAGNA**

Gli arresti sono stati operati nella notte da martedì a mercoledì e sono continuati oggi. E sopratutto a Madrid, Barcellona, Valenza, Saragozza che gli arresti sono stati operati. Tra le persone arrestate figurano il signor Alessandro Leroux capo del partito repubblicano, imprigionato a Madrid, gli ex deputati repubblicani Barioberro e Azzati, quest'ultimo direttore del giornale «El Pueblo» di Valenza. Alcuni giornalisti, dignitari della massoneria e presidenti della lega dei diritti dell'uomo di Catalogna, figurano tra i repubblicani arrestati.

Il Consiglio dei Ministri avrebbe pure deciso l'arresto dell'ex presidente del Consiglio Sanchez Guerra partito per la Francia e dell'ex ministro Cambo, attualmente all'estero, appena essi rientreranno in Ispagna.

**COM'ERA ORGANIZZATO IL MOTO**

Il «PYetit Journal», edizione di provincia pubblica un dispaccio da Madrid del suo corrispondente particolare in cui riferisce che un gran numero di cospiratori doveva gioverì occupare punti strategici nei centri più importanti della Spagna. Il complotto è stato scoperto a Barcellona e furono subito operati un centinaio di arresti. Un gran numero di ufficiali e di soldati aggiunge il dispaccio, è in carcere. Quando la notizia pervenne a Madrid, il governo ordinò il funzionamento della censura. Tutti i delegati dell'Unione Socialista che erano riuniti a congresso si trovano fra gli arrestati. Secondo gli ultimi dispacci, gli elementi separatisti di Barcellona farebbero pressione sul cardinale arcivescovo di Saragozza che da lungo tempo è in conflitto col governo, affinchè egli enti in un convento per sfuggire all'azione giudiziaria.

**I RAPPRESENTANTI DELL'UNIONE PATRIOTTICA AFFLUISCONO NELLA CAPITALE**

MADRID, 12. — Proveniente da Lerida è giunto ieri il primo dei numerosi treni speciali organizzati per condurre alla capitale i rappresentanti provinciali dell'Unione Patriottica, i quali parteciperanno alla grande manifestazione organizzata per domani. Il treno era letteralmente gremito di viaggiatori. Le vie di Madrid presentano già una insolita animazione. Moltissimi partecipanti al convegno sono già arrivati isolatamente in treno od in automobile. Fino a mezzogiorno di oggi erano giunti a Madrid altri sette treni speciali. I viaggiatori appena discesi dai treni si formavano in corteo recandosi dinnanzi al Ministero della Guerra per acclamare calorosamente al generale Primo De Rivera, dispendendosi quindi per la citta la cui animazione cresce a vista d'occhio. 2000 letti destinati ai manifestanti sono stati già preparati nel palazzo del Ghiaccio ove continuano ad essere trasportati altri a mezzo di camions.

Il palazzo potrà albergare circa 10.000 persone. Dalla provincia e da tutte le altre provincie, anche le più lontane, e particolarmente dalla provincia di Castellon, giungono autocarri carichi di manifestanti. Tutti gli autocarri recano grandi scritte come: «Viva alla Spagna — Al Re — A Primo de Rivera». E' segnalato anche l'arrivo di importanti delegazioni di mussulmani e israeliti provenienti dalla zona spagnola del protettorato al Marocco, allo scopo di partecipare anche essi alla grande manifestazione di domani.

## Come il governo fu informato

La polizia e il Ministero degli Interni erano stati messi sull'avviso da alcuni manifesti affissi a Bilbao, manfesti che invitavano la popolazione a rovesciare il direttorio. Già infatti, non si sa se per ordine formale o per spontanea precauzione i membri dell'Unione patriottica che si recavano a Madrid per festeggiare il quinto anniversario del regime, partivano dalle loro provincie armati di tutto punto.

Una denunzia formale e circostanziata venne fatta all'autorità di Barcellona. Questa fin dalla notte da lunedì a martedì era in grado di telegrafare a Madrid le più precise informazioni. Il generale Primo De Rivera, che si trovava a San Sebastiano, faceva immediatamente ritorno alla capitale. Il treno che conduceva il generale subiva un ritardo di due ore ma giungeva a Madrid senza inconvenienti. Appena giunto alla sede del Direttorio il generale conferiva col ministro della guerra generale Martinez Anido, col direttore generale della Polizia e col ministro della Giustizia. Nel pomeriggio poi si riuniva un Consiglio dei ministri straordinario e all'uscta di questo Consiglio venivano diramate importanti disposizon per fronteggare la situazione.

I posti di guardia venivano rinforzati in qualunque punto. Delle truppe erano avviate alla capitale e le più rigorose misure erano prese perchè nessun elemento estraneo all'Esercito venisse a contatto con i soldati. A Madrid e in tutte le principali città della Spagna tutte le guarnigioni erano consegnate nelle caserme. Nella capitale e negli altri centri di provincia la polizia iniziava subito gli arresti di cospiratori.

## Colloqui politici a Ginevra
### La questione Renana alla Piccola intesa

GINEVRA, 12. — Sono contiuati i colloqui tra i capi delle diverse delegazioni. Briand ha conferito con Lord Cheshentun sulla questione renana e domattina sarà ripresa al tavolo dei sei rappresentanti delle grandi potenze che già l'hanno trattato ieri. Muller e Zalvanky si sono pure abboccati per la discussione delle diverse questioni in sospeso fra i due paesi e dei negoziati commerciali polacco - tedeschi. Briand si è anche intrattenuto abbastanza lungamente con Marinkovic. Zaleski ha offerto una colazione ai giornalisti italiani che risiedono e si trovano a Ginevra per i lavori della Società delle Nazioni.

## La ferocia di un malvivente
### Uccide un carabiniere e un milite

BELLUNO, 12. — Un duplice assassinio è stato consumato sullo stradone di Montefiorte Irpino. Il carabiniere Giuseppe Puglia, giovane e valoroso milite, avendo visto fuggire un malvivente da Montefiorte fermò un'automobile di passaggio, guidata dal rag. Alfredo Zucchetti da Perugia, rappresentante della «Perugina» e milite fascista, e invitò quest'ultimo a rincorrere sulla macchina il fuggitivo. Questi, certo Silvestro Geloso, di 33 anni, da Valle di Avellino vedendosi raggiunto, esplodeva contro lo Zucchetti, che guidava la macchina, e il milite venivano entrambi raggiunti dai proiettili. Il primo rimaneva istantaneamente cadavere e il secondo spirava dopo poche ore senza aver potuto pronunciare parola. Il feroce assassino venne subito arrestato dal cantoniere stradale Giovanni Ferrara e da altri carabinieri accorsi.

## L'anniversario di Ronchi commemorato a Gardone

GARDONE RIVIERA, 12. — Ricorrendo oggi il nono anniversario della Marcia su Ronchi, il Comandante Gabriele d'Annunzio ha commemorato la fatidica data al Vittoriale degli Italiani, in forma privata, alla presenza di pochi intimi coi quali ha rievocato la bellezza dell'evento. Migliaia di telegrammi di omaggio sono giunti al Comandante da parte di autorità, di personalità e di legionari e cittadini.

## 50 mila Avanguardisti e Balilla nei Campeggi Montani

L'O. N. B. sta occupandosi attivamente e con gran cura dell'Organizzazione e dello sviluppo dei campeggi per i suoi aderenti. Questa attività assistenziale è tra le più lodevoli dell'Opera. come può ben comprendere chi pensi che non singoli gruppi di dilettanti, ma innumerevoli giovanetti di tutta la Nazione godranno del più igienico, sano e completo sistema di vita, il quale senza l'aiuto e l'organizzazione di un Ente come l'O. N. B. sarebbe totalmente negato ai meno abbienti, cioè proprio ai più bisognosi di esso.

Già lo scorso anno vi erano stati una ventina di campeggi, con la partecipazione di varie migliaia di Avanguardisti. Ma quest'anno i campeggi dell'O. N. B. hanno assunto uno sviluppo incomparabilmente più grande. Oltre cinquantamila sono le giovani camicie nere riunite nei centoventi campeggi di sessantotto provincie tra il 1. agosto e il 30 settembre.

Ed enche dall'estero sono venuti i Balilla e gli Avanguardisti a godere del più sano degli sports nella Madre patria. Da Parigi, Digione, Modane, Nizza, Lugano Londra; Lione; S. Etienne; Liegi; Losanna, Nauchatel; Baden; Essen; Monaco di Baviera; Smirne; Salonicco; Bucarest; Insbruck gli Avanguardisti ed i Balilla dei Fasci all'estero sono venuti a fraternizzare con i loro camerati d'Italia ed a beneficiare della generosità dell'Opera che li riunisce e li tutela.

Le nuove generazioni vengono in tal modo meravigliosamente allenati alla futura vita sportiva e militare; e di questa particolarmente si schiudono così per loro le soglie e le abitudini. La costruzione e la cura della tenda la preparazione del rancio, la veglia di notte, le segnalazioni con la tromba e con le bandiere, l'ubbidienza rapida e la salda disciplina verso i superiori, le esercitazioni tattiche vengono apprese ed assimilate facilmente, quasi per divertimento, e non saranno più dimenticate da questi soldati di domani.

Sui monti coperti di balsamici boschi, nelle campagne rivestite di vegetazione italicamente fiorente, sulle spiaggie del mare azzurro e sterminato, i nostri giovanetti, grazie all'Opera Nazionale Balilla, non troveranno quest'anno solo il refrigerio dal calore estivo, il rifugio che li sani dalle malefiche emanazioni delle città mediante la sua attività muscolare sana e la sua aria ossigenata.

Non solo i loro polmoni e le loro membra ne godranno. Non solo ne sarà avvantaggiato il loro spirito militare. Anche le loro anime poste a contatto con la terra pura e selvaggia — pura anche perchè selvaggia — godranno di questa parentesi di vita sana e felice. Le loro menti si schiuderanno a sogni nuovi di bellezza e di forza ed impareranno ad amare più ancora e più spontaneamente quella Patria che questi sogni loro concede; le anime loro si tempreranno alla lotta per l'assistenza ed il cameratismo nella quotidiana necessità di fare da sè e nel quotidiano piacere di rendersi utili ai compagni.

### La crociera sui mari di levante verso Gerusalemme

DA BORDO DEL PIROSCAFO «CESARE BATTISTI» (in navigazione), 13. Gli Avanguardisti, lasciato Rodi, nel palpito dorato di un magico tramonto, hanno recato nel loro animo un'impressione incancellabile della loro visita all'isola delle rose. Durante i due giorni di sosta, questo baluardo d'italianità nei mari dell'oriente è apparso alla gioventù nostra come una rivelazione, tanto risplendono in quella terra i segni della civiltà, dell'arte e della gentilezza italiana. Le giovani camicie nere hanno ammirato sopratutto i poderosi lavori condotti a termine dall'epoca dell'occupazione italiana e la maggior parte dei quali sono stati compiuti dal governatore Mario Lago che ha saputo imprimere a tutte le iniziative uno squisito senso di arte e di bellezza.

Il console Chiappi, comandante la crociera, ha inviato a S. E. Lago il seguente telegramma:

«Lasciando questa incantevole isola ammirata dalle giovani camicie nere che di grande e di bello Vostra Eccellenza ha saputo creare, mi permetto inviare il saluto riconoscente di tutti i crocieristi che portano nel cuore scolpita una impressione entusiastica per le accoglienze ricevute».

Oggi il «Cesare Battisti» ha navigato sicuro sul mare di Levante che ha accolto gli avanguardisti con un generoso aspetto di tranquillità. Nel pomeriggio il piroscafo è passato in vista dell'isola di Cipro, e, poichè le condizioni atmosferiche e del mare sono perfette, il «Cesare Battisti» arriverà a Giaffa in perfetto orario, cioè alle 4 di domani mattina. Lo sbarco avverrà immediatamente in modo che i crocieristi, superando in treno speciale la distanza che separa Giaffa da Gerusalemme, potranno attraversare nella mattinata la terra di Cristo. A bordo l'allegrezza è sempre serena. Oggi è stata ravvivata da un simpatico trattenimento organizzato dagli ufficiali e dai giornalisti al seguito della crociera. Il console Chiappi ha ricevuto il seguente telegramma:

«Ho ricevuto il vostro telegramma e ringrazio vivamente per i benevoli sentimenti che avete espresso nei riguardi del nostro paese e della popolazione di Stambul e vi auguro buona fortuna. — Mori Chidin, governatore di Stambul».

## NEL PARTITO
### Nuovi membri del Direttorio

ROMA, 12. — L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

Il Capo del Governo e Duce del Fascismo, su proposta del Segretario del Partito, S. E. Turati, ha nominato membri del Direttorio, con funzioni di ispettori, i camerati: on. Carlo Sforza, avv. Ivo Olivetti, dott. Roberto Maltini, barone Carlo Basile, on. Ferdinando Pierazzi, on. Arduino Severini.

Gli ispettori saranno alle dirette dipendenze del Segretario del Partito e parteciperanno alle riunioni del Direttorio, ma non alle sedute del Gran Consiglio.

Il Segretario del Partito, esaminata l'attività svolta dall'on. Paoli Greco, lo ha sospeso da ogni attività politica.

Il Segretario del Partito, in seguito alle dimissioni del Segretario Federale di Forlì, avv. Ivo Olivetti, ha incaricato l'on. Carlo Scorza ad assumere la direzione del Fascio forlivese.

## Da Venezia a Brindisi
### Il viaggio aereo del podestà conte Orsi

BRINDISI, 12. — L'apparecchio partito da Venezia alle ore 9 con a bordo il co. Orsi podestà di Venezia, il vice podestà Radaelli ed il segretario generale Bevilacqua giunto a Loreto alle 10, ha transitato per Gioia del Colle alle ore 16, ed ha atterrato a Brindisi all'aerodromo di San Vito alle 18.10. Gli ospiti sono stati ricevuti da tutte le autorità.

L'apparecchio, che ha viaggiato ad una velocità media oraria di 180 chilometri, partirà domattina alle ore 7 per l'aeroporto del Littorio di Roma.

## Le ricerche nelle regioni polari

ROMA, 12. — L'Agenzia Stefani comunica (ufficiale): Il giorno 10 corr. alle ore 11 il trimotore sovietico è partito dalla baia del Re e dopo due ore ha raggiunto il «Krassin» che trovasi ancora a Beverley. In occasione di detto volo il «Braganza», si era portato presso l'isola di Amsterdam per servire di eventuale appoggio allo idrovolante sovietico. Ieri era stato iniziato un volo muovendo dalla zona di Beverley ma il vento e la nebbia hanno costretto ad interrompere la esplorazione dopo soli 40 minuti. Le ricerche della baleniera Heifland dal 12 maggio al 4 settembre si sono svolte sulle isole Barents ed Edge e con particolare accuratezza sulle due isole maggiori del gruppo Wyches, perchè quella Abel è inaccessibile. Niente è stato notato. Per comunicazioni avute da altre navi la «Città di Milano» informa che il fuoco avvistato giorni fa da altri esploratori sulla punta Stoneforeland era dovuta a cacciatori.

Data la stagione ormai inoltrata e lo stabilirsi di condizioni avverse ad esplorazioni aeree, il Braganza sarà lasciato libero in questi giorni.

## In vista del Campionato Calcistico
### La definitiva suddivisione delle squadre e dei gironi

BOLOGNA, 12. — La Federazione del Calcio comunica che, in seguito agli ultimi avvenimenti, qualche lieve modifica è stata apportata alla già annunziata formazione dei vari gironi di divisione nazionale e di prima divisione. Le 32 squadre partecipanti al massimo campionato saranno divise così:

GIRONE A: Torino, Alessandria, Milano; Casale; Modena; Novara; Pro Patria; Padova; Dominante; Roma, Livorno; Bari; Prato; Triestina; Atalanta; Legnano.

GIRONE B: Genoa; Juventus; Bologna; Ambrosiana Brescia; Pro Vercelli; Cremonese; Lazio; Verona; Reggiana; Biellese; Fiorentina; Venezia; Fiumana.

Il lieve ritocco è stato compiuto per evitare di far giungere nello stesso giorno la Triestina e la Fiumana. E' confermato l'inizio del campionato di divisione nazionale e di quello di prima divisione per domenica 30 settembre, mentre il campionato meridionale e quello di seconda divisione nord s'inizieranno il 7 ottobre. I campionati minori invece (Terza divisione e riserve) che si svolgeranno con le stesse norme dello scorso anno, dovranno avere inizio entro l'ultima domenica di ottobre.

## A Monte Berico
### Un pellegrinaggio friulano

Riceviamo:

Mercoledì prossimo venturo 19 settembre, come è stato preavvisato in antecedenza, partirà da Udine il pellegrinaggio friulano al Santuario di Monte Berico presso Vicenza. Non stà a noi il raccomandare ai nostri bravi Friulani l'intervento ad un tale pellegrinaggio che ha per unico scopo di portare a Maria il tributo della fede e della pietà di tutta la diletta e forte regione del Friuli.

Là, sul Monte Berico, or son 500 anni, la Vergine comparendo ripetutamente ad una semplice contadina chiamata Vincenza Pasini, la invitava con materno accento a portarsi dal Vescovo e dai Magistrati della città sottostante, perchè edificassero su quel colle una chiesa che col suo sorgere avrebbe liberata la città e le circostanti regioni da una peste ostinatissima. Inoltre prometteva Maria di benedire con la sua stessa mano quanti si porterebbero a venerarla lassù, nella sua casa, eletta fonte di grazie copiose.

Dal giorno fortunato in cui Vicenza vide sorto e slanciato verso il cielo il Santuario voluto dalla Madre di Dio, una storia continua di miracoli, di grazie e favori ha chiamato a Monte Berico folle sterminate di pellegrini. Non è cosa rara trovar lassù, confusi tra la moltitudine dei devoti, personaggi eminenti della Chiesa e dello Stato, Prelati, uomini insigni nelle scienze e nelle arti, tutti desiderosi di deporre ai piedi della Vergine Santa l'omaggio della loro pietà e riconoscenza per il favori ottenuti.

Per la storia sono rimasti celebri i pellegrinaggi condotti lassù verso la fine del secolo scorso.

Nel 1875, per invito del Vescovo di Verona, Mons. Luigi Canossa, ebbe luogo il primo Pellegrinaggio Veneto al Santuario di Monte Berico. Vi presero parte i Vescovi di Vicenza, Verona, Adria, Treviso, e Belluno, un numero straordinario di sacerdoti e più di trenta mila pellegrini di ogni ceto e condizione.

Il 29 Aprile 1880 salì a Monte Berico il pellegrinaggio del Clero Veneto, pellegrinaggio che condusse ai piedi di Maria più di millecinquecento sacerdoti unitamente ai Vescovi di Vicenza, Concordia e Padova.

Indimenticabili restarono nella storia di Monte Berico le date dell'8, 9, 10 e 11 Settembre 1881, giorni nei quali più di centoventimila pellegrini ardenti di fede, si riversarono nel celebre Santuario. Essi venivano da ogni parte del Veneto, perfino dalle meste Lagune Adriatiche, dalle ultime valli Veronesi, e dalle più remote Alpi Friulane.

Moltitudini si sterminate si portarono al Santuario di Monte Berico anche nei giorni 6, 7, 8 settembre 1885, quando il Terzo Pellegrinaggio Veneto condusse ai piedi di Maria ben cento cinquantamila pellegrini, mentre il 12, 13, 14 e 15 Settembre 1889, presenti il Patriarca di Venezia, l'Arcivescovo di Udine, i Vescovi di Adria, Belluno e Feltre, Concordia, Padova e Vicenza, il numero dei pellegrini raggiunse i duecentomila.

Nel 1892 salì a Monte Berico il Pellegrinaggio della diocesi di Vicenza con sessantamila intervenuti ed ancora, il giorno 8 Settembre 1900, in occasione delle solenni feste per l'incoronazione della Madonna da parte di Pio X, allora Patriarca di Venezia, salì a Monte Berico il Primo Pellegrinaggio operaio composto di ben dodicimila pellegrini.

Negli anni successivi al 1900, Monte Berico, per la sottoposta Vicenza, per la Regione Veneta e per l'Italia tutta quanta diventò meta costante di pellegrinaggi devoti.

Quest'anno, il numero dei pellegrini s'è moltiplicato oltre ogni aspettativa. A tutte le ore del giorno Maria SS. vede giungere ai suoi piedi e sfilare con ordine masse imponenti di devoti, provenienti dal lontano Piemonte, dalla Lombardia, dalla Toscana, dalla Romagna e da ogni città e villaggio del nostro Veneto glorioso.

Siamo certi che i buoni Friulani non vorranno essere da meno degli altri nella dimostrazione d'affetto alla dolce Regina della nostra Regione Veneta. Pertanto rinnoviamo a tutti l'invito di partecipare numerosi al pellegrinaggio diocesano a Monte Berico, pellegrinaggio fissato per il giorno 19 Settembre corr.

Il Pellegrinaggio Friulano partirà da Udine il giorno 19 corr. alle ore 3 e farà ritorno il giorno stesso alle ore 23.

## Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta dell'11 settembre 1928)

AFFARI APPROVATI

Ruda: Strade ex militari — Barcis: Pagamento espropriazioni strada Ponte Antoi-Molassa — Azzano X: Autorizzazione a stare in giudizio contro Pascotto per recupero spedalità anticipate — Drenchia: Tariffa daziaria — Cividale: Aumento cointeressenza commesso dazio — Faedis: Modifica art. 6. del Regolamento daziario consorziale — Bordano: Regolamento applicazione diritto per consultazione mappe — Sacile: Acquisto ricoveri dal Commissario Terre Liberate — Pordenone: Mutuo di L. 200.000 per completamento Campo sportivo — Pasiano di Pordenone: Contributo spesa fitto locali ufficio staccato esattoriale — Tolmezzo: Modifica tariffa pesa pubblica — Paularo: Contributo a favore Stato per impianto e funzionamento ricevitoria postale di terza classe della frazione Salino — Brugnera: Transazione con l'ex Sindaco — Tricesimo: Rinnovo mutui cambiari — Montereale: Autorizzazione a stare in giudizio contro Ditta Manco — Paularo: Sussidio mensile all'indigente Menean — Amaro: Incarico al Segretario interino per aggiornamento contabilità arretrate — Pordenone: Indennizzo al signor Silvestri per danni costruzione edificio municipale — Montereale: Concessione sussidio mensile alla misera Piovesana — Paularo: Sussidio continuativo alla indigente Schiava — Gemona: Affittanza novennale locale Regia Pretura — Tolmezzo: Passaggio in proprietà Comuned ell'impianto elettrico gestito dalla Ditta Gressani — Sutrio: Svincolo cauzione per taglio boschi di Marsilio — Tolmezzo: Gratificazione al signor Pittini per servizio pagamento sussidi disoccupazone — Stregna: Acquisto macchina da scrivere «Remington» — Montereale: Trattamento economico al Segretario durante l'aspettativa — Maniago: Sussidio straordinario alla levatrice Chiara — Cervignano: Congregazione di Carit: bilancio 1928-30 — Aquileia: Congregazione di Carità: bilancio 1928 — Azzano X: Congregazione di Carità: variazioni bilancio 1926-28 — Rigolato: Deposito somma alla Cassa Risparmio di Udine per conto frazione Magnanins-Valpiceto — Torreano: Unificazione debiti cambiari mediante mutuo da assumere con Cassa Risparmio di Udine — Codroipo: Autorizzazione vincolo sovrimposta per periodo ammortamento mutuo per costruzione edificio scolastico Iutizzo — S. Daniele: Rinnovo effetto cambiario con Cassa Risparmio Udine — Tricesimo: Svincolo deposito fondi eccedenti presso esattore comunale ed estinzione mutuo provvisorio — Morsano: Acquisto area per costruzione nuova strada accesso al cimitero — Cervignano: Contrattazione mutuo per estinzione debito verso impresa costruttrice nuovo edificio municipale — Gonas: Aumento contributo Congregazione di Carità (per l'anno 1928) — Morsano: Acquisto corona per funerali del vice-podestà — Pordenone: Permuta locali con Ditta Baschiera — Pordenone: Cessione comproprietà signor Venier di un mureto di proprietà comunale — Pasiano di Pordenone: Vendita area comunale limitrofa al cimitero per costruzione sepolcreto privato — Buia: Assunzione spesa pagamento maestre corso taglio e cucito — Cervignano: Vendita fondi rustici proprietà comunale Malont — Cividale: Cessione usufrutto alla Congregazione di Carità beni stabili provenienti dala donazione sacerdote Sandrini — Udine: Legato Caccia: Sussidio straordinario alla Società Protettrice dell'Infanzia per il preventorio di Carraria — S. Quirino: Concessione, in uso temporaneo e gratuito di terreni comunali al Parroco — Dignano: Regolamento servizio estinzione incendi — Rigolato: Assunzione quota spesa per acquisto palestra — Udine: Contributo alla Mostra Veneta Artigianato — Rigolato: Contributo alla Società Alpina Friulana — Bcinicco: Assunzione quota spesa cura termale vedova Terenzani — Forni Avoltri: Acquisto palestra — Martignacco: Contributo Fascio Femminile e Piccole Italiane — Flaibano: Spesa per inaugurazione Sezione Balilla — Venzone: Progetto lavori miglioramento pascoli montani Ungherina-Confin ecc. (con riserva) — Udine: Pagamento partiture maestro Mascagni già Direttore Istituto Musicale — Casarsa: Contributo per Battaglia grano — Prato Carnico: Contributo mostra bovina — Socchieve: Progetto miglioramento malga Chiansavei.

AFFARI RINVIATI

Faedis: Riduzione e soppressione indennità caro-viveri; applicazione al ricevitore daziario consorziale — Barcis: Domanda Banca delle Venezie per rilascio effetti — Codroipo: Nuova pianta organica del personale municipale e di quello di vigilanza e manutenzione — Porcia: Interessi anticipazioni dovute a deficenze cassa — S. Quirino: Compenso insegnanti scuola serale.

## Il gr. uff. Arnaldo Mussolini e la previdenza per i giornalisti

ROMA, 12. — Il gr. uff. Arnaldo Mussolini nella sua qualità di presidente dell'Istituto Nazionale di Previdenza dei Giornalisti Italiani, si è recato oggi alla sede dell'istituto. Egli è stato ricevuto dal Vicesegretario generale con il quale si è intrattenuto per circa un'ora informandosi minutamente di tutte le questioni inerenti ai giornalisti, esaminando la situazione patrimoniale e compiacendosi vivamente per il continuo aumento delle entrate generali dell'Istituto che hanno permesso recentemente l'assicurazione della polizza contro gli infortuni. Il gr. uff. Arnaldo Mussolini ha dato suggerimenti ed istruzioni sull'opera da svolgere riguardo alla distribuzione dei fondi e delle iscrizioni all'Istituto dei nuovi soci, le cui posizioni personali verranno esamnate nella prossima seduta del comitato esecutivo.

# CRONACA CITTADINA

# Dopo il grande successo della Mostra dannunziana

## Interessanti autografi e ricordi fiumani

### In margine all'inaugurazione

La nostra ampia relazione di ieri ha messo in evidenza il grande successo incontrato dalla Mostra di cimeli dannunziani, organizzata dai Sindacati Giornalisti ed Artisti ed attuata nelle magnifiche sale della Loggia del Lionello grazie al patrocinio concesso dall'ill.mo sig. Podestà.

La cerimonia ha avuto altissimo significato, oltre che per l'intervento delle più cospicue autorità, per la presenza del comm. Riccardo Gigante, di Ettore Rippa e del ten. Pini in rappresentanza di Fiume, del centurione Vittorio Graziani, del prof. Camisi e del ten. Bozzini in rappresentanza di Gorizia, del cav. Mario d'Osmo che fu console della Reggenza del Carnaro a Trieste, del co. Giuseppe Valentinis valoroso capitano combattente, primo Sindaco di Monfalcone italiana e presidente di quella Sezione Mutilati di Guerra. Il co. Giuseppe Valentinis, cui Gabriele d'Annunzio è legato da vecchia e affettuosa amicizia, dato un prezioso contributo alla Mostra esponendo interessanti ed importanti autografi, nonchè rare fotografie delle onoranze funebri a Giovanni Randaccio. Ma su ciò avremo occasione d'intrattenerci.

E ben numerosi erano i legionari udinesi, a cominciare dal collega Federico Valentinis, fiduciario del Sindacato Giornalisti, e Giustino Sinigaglia, organizzatori della Mostra, al cav. Ernesto Pietro Tonini, già console della Reggenza del Carnaro a Udine ed ora Capo Ufficio Stampa dell'Ass. Naz. Combattenti (di passaggio per la nostra città, diretto a Bucarest dove rappresenterà l'A. N. Combattenti al Congresso Internazionale dei Reduci di Guerra), al dr. P. Gardini pres. Ass. Legionari, a Federico Botti, a Gianni Zilotti sedell'Ass. Legionari, a Gianni Zilotti segretario della medesima e infaticabile collaboratore della Mostra, al barone Marino Belli dell'Isca, a Erminio Artuso, a Ferruccio Vigna, a Vittorio Tonini, a Ferruccio Bressan, a Brisiola, a Dario...

Ci piace segnalare che i legionari hanno particolarmente festeggiato S. E. il sen. bar. Elio Morpurgo, che al tempo dell'impresa di Fiume fu di essa simpatizzante e sostenitore.

### Un banchetto all'«Italia»

Le autorità ed i legionari partecipanti alla cerimonia inaugurale si sono riuniti alle 12.30, per invito del Comune, al «Grande Albergo d'Italia», ove fu servito un banchetto degno delle tradizioni del signorile ambiente.

Allo spumante hanno parlato applauditissimi, il Podestà on. di Caporiacco, il comm. Gigante, il cav. uff. Conti ed il collega Valentinis. Fra i commensali ha regnato una grande fraternità e lo entusiasmo più vivo. Sono state lette le adesioni del Sottosegretario alla Pubblica Istruzione on. Leicht, del Comandante della 18. Brigata di Fanteria, del gen. Castagnola Podestà di Ronchi dei Legionari, della contessina Elisa de Puppi, dell'on. Marani di Gorizia, del Podestà di Gorizia sen. Bombig, del Commissario Prefettizio dell'Amministrazione Provinciale di Gorizia cav. uff. Pascoli, del comm. Alessandro Varaldo direttore della Società Italiana degli Autori e di altre personalità italiane.

Alla fine, tra grandi applausi, il Podestà ha informato i commensali di aver diretto al Capo del Governo ed al Poeta Soldato, i seguenti telegrammi:

*"Sua Eccellenza Mussolini Capo del Governo, Roma — Quest'oggi in Udine è stata inaugurata la mostra dei cimeli fiumani. Autorità fascisti legionari combattenti convenuti con unica fede da ogni parte della Venezia Giulia inviano Vostra Eccellenza la espressione della loro devozione che non ha limiti che nel Vostro comando — di Caporiacco, Podestà".*

*"Comandante d'Annunzio, Gardone Riviera. — Con intervento di Autorità di Combattenti, di legionari, di fascisti è stata inaugurata la esposizione dei cimeli fiumani nella Loggia del Lionello. Il vostro spirito era presente e bene augurante per la Patria nostra. Mi onoro di inviarvi la espressione della nostra fede e della nostra riconoscenza. — di Caporiacco, Podestà".*

Alle ore 16, nelle sale del Palazzo della Loggia, il Comitato organizzatore ha offerto in onore delle autorità un sontuoso tè. Era presente anche, festeggiatissimo, il Segretario Federale del Partito avv. Cesare Perotti, trattenuto altrove nella mattinata da doveri del suo alto ufficio.

### L'entusiastica adesione della Fed. Fascista del Carnaro

Al Comitato promotore della Mostra dei cimeli dannunziani, la Federazione Fascista del Carnaro ha rivolto il seguente messaggio, a mezzo del suo membro del Direttorio, sig. Ettore Rippa:

«Questo che Vi giunge dalla terra di San Vito, dove invano tramarono le cupidigie straniere e le torbide vessazioni d'estranei padroni, è un messaggio di fede e di amore, tanto più ardente, in quanto Fiume nostra, mercè il vaticinio prevegente del Poeta nostro, dell'audace aviatore dei cieli e delle gloriose scorribande marine, è oggi unita indissolubilmente, con vincoli di fede e di amore, alla grande Madre Patria: all'Italia!

«Nel nono epico e glorioso anniversario della leggendaria Impresa di Ronchi, la Federazione Fascista del Carnaro, affida al valoroso Camerata Ettore Rippa, legionario fedelissimo, l'onorifico incarico di manifestare ai geniali organizzatori della Mostra, l'espressione fervidissima dei nostri migliori voti ed i sensi della nostra devota riconoscenza, per la lodevolissima iniziativa.

Possa l'esultanza dei nostri cuori, renderci vieppiù uniti, stretti in un patto d'amore, di mratellanza e di perseveranza, perchè i nostri più fervidi voti si addensino concordi per la gloria e la prosperità della Patria nostra, l'Italia: signora di se stessa e dei suoi destini.

«Per la salute e la magnificenza del nostro Re, per l'onore e la gloria imperitura del nostro Duce amatissimo, al quale eleviamo il nostro presente e più fervido alalà. — Il Vice Segretario Federale: Manlio Verde Aldrighetti».

## La campana di Monfalcone

Fra gli autografi «friulani» esposti a dimostrare gli affettuosi vincoli che legano Gabriele d'Annunzio al Friuli figura una lettera con la quale chiedeva una serie di libri friulani di contenuto storico letterario.

Dopo la firma, il Poeta aggiungeva: «Puar Gabriel di S. Marie la Longe», alludendo ad un suo soggiorno a Santa Maria la Longa (dov'egli comandava una squadriglia aerea) ospite della compianta contessa Bice di Colloredo del Torso.

La segreteria della Filologica si affrettava a far pervenire al Vittoriale i libri richiesti dal Comandante e questi telegrafava nei seguenti termini al vice presidente dott. co. Enrico del Torso:

«Ricevo i preziosi libri che portano un novello sapore al mio orto spirituale. Manderò per lettera il segno della mia riconoscenza. La campana di Monfalcone è nel Vittoriale, pronta a sonare la riscossa adriatica. — Gabriele d'Annunzio».

Questa allusione alla Campana di Monfalcone trova riscontro in una serie di autografi, i quali pure figurano nella Mostra, nonchè nel comunicato dell'Ufficio Stampa del Comando di Fiume, con correzioni autografe del Comandante, nel quale narrasi il significativo episodio.

* * *

La famosa campana era a Monfalcone, e, quando l'alto spirito di Giovanni Randaccio si dipartì dalle sanguinanti spoglie, diede i suoi lenti funebri rintocchi dolorosi. Volle il caso che tre o quattro giorni dopo, mentre Gabriele d'Annunzio ed altri ufficiali passavano accanto al medesimo campanile, la piccola campana precipitasse a terra rimanendo però intatta, a pochi passi dal Poeta Soldato: un minuto solo di ritardo e l'esistenza di Lui che doveva quindi ascendere a tanta maggiore gloria, sarebbe stata infranta!

Monfalcone era allora (1917) quotidianamente bombardata e un proiettile aveva colpito il campanile.

Gabriele d'Annunzio non potè resistere alla tentazione di raccogliere il sacro bronzo, pur sapendo che una disposizione emanata proprio in quei giorni, proibiva di asportare qualsiasi oggetto dalle località della zona d'operazioni.

Volle il caso che in quella sopraggiungesse S. A. R. il Duca d'Aosta al quale, dopo un attimo d'incertezza, Gabriele d'Annunzio fece un cenno significativo ch'esprimeva il suo desiderio di possedere la campana. Il Duca d'Aosta... non mostrò di accorgersene e la campana divenne del Poeta: la campana che gli ricordava la morte dell'amico, del fratello, cadutogli al fianco, presso lo storico Timavo, mentre, insieme col co. Giuseppe Valentinis di Monfalcone tentavano di attraversare le foci.

Essa fu portata a S. Maria la Longa, nella Villa dei Colloredo, dove d'Annunzio aveva dimora nelle ore libere dei servizi di guerra, nei giorni d'intervallo fra i suoi voli ardimentosi e le sue non meno ardite imprese di marinaio.

***

Nelle infauste giornate di Caporetto, trovandosi d'Annunzio ancora in Puglia per l'impresa di Cattaro, la sua stanza di Santa Maria la Longa fu vuotata delle sue robe e dei suoi ricordi guerreschi andò perduta. Non la campana preziosa che ivi restò in quei foschi giorni e durante la lunga tormentosa occupazione nemica. Restò e fu salva, ad opera del mutilato di guerra Giuseppe Bergagna, colono dei conti di Colloredo, il quale la seppellì nella braida della villa. Poi, vennero le radiose giornate di Vittorio Veneto: il nemico sbaragliato, in fuga; tutto il Friuli liberato, Trento e Trieste redente, lo asburgico impero distrutto...

Ma i campanili delle nostre chiese restarono muti anche nei giorni della vittoria, della liberazione: la mano rapace dello straniero ne aveva levati i sacri bronzi... E la campana, il cui squillo aveva annunciato la morte gloriosa di Giovanni Randaccio, fu provvisoriamente passata sul campanile di Santa Maria lo longa.

***

Durante una visita a Fiume, agli ultimi di settembre del 1920, alcuni udinesi «amici e sostenitori della Causa» furono ricevuti del Comandante. Fra questi eranvi il cav. Libero Grassi, Gildo Cautero, Mario Rippa, Antonio Vidoni, Giulio Grosso, il compianto nob. de Siebert, e proprio in quell'occasione — sotto gli auspici di Gabriele d'Annunzio e del Fascio Fiumano di Combattimento — veniva deliberata la costituzione del Fascio di Udine.

Gli ospiti udinesi furono, dunque, ricevuti dal Comandante e— discorrendo del Friuli e di ricordi friulani — il discorso cadde sulla campana di Monfalcone. Libero Grassi si assunse allora lo incarico di accertare cosa ne fosse avvenuto del prezioso cimelio e, infatti, informò brevi giorni dopo d'Annunzio che la campana era stata salvata e trovavasi sul campanile di S. Maria la Longa.

Il Poeta Soldato inviava allora la seguente lettera alla N. D. co. Bice di Colloredo Mels del Torso:

*Cara Contessa,*

*Con gioia ho la notizia che la mia campana di Monfalcone non è perduta.*

*Mi aiuti a recuperarla.*

*Faccio le più larghe offerte al contadino seppellitore. La campana mi appartiene per diritto eroico, e mi deve essere restituita.*

*Le mando un pugnaletto da ardito, e i miei saluti memori, squisita ospite di Santa Maria la Longa. — Il suo*

*Gabriele d'Annunzio.*

*Fiume, 3 ottobre 1920.*

Alcuni giorni appresso, in seguito ad informazioni avute dalla co. di Colloredo, il Comandante incaricò del recupero della campana il valoroso mutilato di guerra udinese Federico Botti, della sua Segreteria Speciale, consegnadogli il seguente autografo:

*Mio caro Federico Botti,*

*la mia campana di Monfalcone, preziosissimo ricordo di guerra legato alla morte di Giovanni Randaccio, è oggi in possesso di un contadino friulano nel contado di Santa Maria la Longa.*

*La contessa di Colloredo — che mi ospitava quando io comandavo una squadriglia a S. Maria nel 1917 — conosce il contadino e ha notizia della campana nascosta.*

*La prego, caro compagno, di fare le ricerche con ogni diligenza e di recuperare il glorioso bronzo.*

*Prometta al contadino il prezzo ch'egli vorrà chiedere. Gli sarà dato senza indugio. Grazie infinite. — Il suo*

*Gabriele d'Annunzio.*

*Fiume, 18 ottobre 1920.*

***

Due giorni appresso giungeva a S. Maria la Longa da Fiume un camion che portava i legionari friulani Federico Botti, Erminio Artuso, Riccardo De Angeli, Fiesco degli Obizzi e il fervente propagandista della Causa cav. Libero Grassi.

Rimossa qualche lieve difficoltà, la piccola campana fu levata dalla cella. Se ne incaricò il legionario De Angeli, il quale fece di corsa le scale — sì che agli altri non era posibile seguirlo con altrettanta celerità: tanto forte era in lui la gloria di far cosa che al Comandante sarebbe stata oltremodo gradita.

Del ritrovamento veniva telegraficamente informato Gabriele d'Annunzio il quale — a mezzo del legionario Valentinis del suo Ufficio Stampa — così rispondeva a Udine, a Federico Botti:

«Ricevuti due telegrammi. Comandante lietissimo recupero storico bronzo abbracciommi commosso et invia compagni vivissimi ringraziamenti. Attendiamovi puntualmente ore 11 Piazza Dante. Alalà! — Federico Valentinis».

***

La campana fu allora caricata sul camion e trasportata a Fiume, ove giunse il 21 ottobre 1920. E furono nell'Olocausta, per la consegna, anche il salvatore del sacro bronzo, il mutilato Bergagna, Libero Grassi, le contesse Bice del Torso di Colloredo Mels e Cecilia Concina del Torso, i conti Enrico, Luciano e Germanico del Torso, Antonino e Gio Batta di Colloredo ed altri.

Ma il Comandante nel frattempo era stato colpito da una indisposizione, il che gli impedì di ricevere subito gli ospiti. In tale circostanza indirizzava le seguenti lettere al ten. Vittorio Graziani di Gorizia, segretario dell'Ufficio Stampa:

*Caro Graziani,*

*mi sento ancora male e sono costretto a rimanere disteso. Per ora, non ho la forza di muovermi.*

*Ne sono desolatissimo.*

*Quando debbono ripartire gli amici della Campana?*

*La prego di fare intanto gli onori della città agli ospiti e di offrire — per questo — all'Associazione dei Friulani in Fiume queste mille lire.*

*Spero di osar meglio più tardi.*

*Esprima la mia riconoscenza infinita ai rivendicatori del bronzo.*

*Saluto affettuosamente, conti di Colloredo, memore dell'ospitalità fraterna.*

*Il suo . . d'Annunzio.*

*Caro Graziani,*

*sto un poco meglio; e domattina, alle dieci e trenta vedrò i nostri ospiti con riconoscente gioia.*

*Il mio spirito sarà con voi a convito.*

*Dove la campana di Monfalcone passerà la sua prima notte fiumana?*

*O bel Friûl, o forte Friûl, «Scutum Italiae!»*

*Dica agli ospiti tutto il mio fedele amore.*

*Gabriele d'Annunzio.*

*21-10-1920.*

***

Quest'ultima letera fu letta, fra un subisso d'applausi, durante il banchetto offerto agli ospiti dall'Associazione Legionari Friulani.

Questi, la mattina del giorno appresso, furono accompagnati al Palazzo del Comando dal colonn. Pasini vice presidente dell'Associazione Legionari Friulani, dal ten. Vittorio Graziani di Gorizia, segretario dell'Ufficio Stampa e dal collega Valentinis e ricevuti dal Comandante assieme ai legionari che avevano compiuto la missione a Santa Maria la Longa. Gabriele d'Annunzio ebbe per il Bergagna, per i conti di Colloredo e del Torso e per i legionari friulani parole di viva riconoscenza e a tutti rilasciò doni ed autografi. Al Bergagna consegnò una somma di denaro e, premio più ambito, la «Stella d'oro al merito». Fu un colloquio che suscitò negli ospiti udinesi entusiasmo e commozione vivissimi.

***

Questo — a traverso gli autografi esposti alla Mostra e sulla traccia di personali ricordi — l'episodio dannunziano che si riferisce alla Campana di Monfalcone, a quella campana che «è nel Vittoriale, pronta a sonare la riscossa adriatica».

### A Santa Gorizia

Altri cimeli interessanti sono esposti nella Mostra di Gorizia: il lacero drappo tricolore che per tutti il tempo dell'occupazione fiumana ha sventolato sul palazzo della Reggenza e che è stato dal Poeta donato a Vittorio Graziani perchè lo rechi a Gorizia, emerge, significazione altissima, fra un Dante Adriatico e una grande fotografia del Comandante.

Pure a Graziani il Poeta ha donato un «vecchio pugnale che sa l'acredine del sangue nemico»; accompagnandolo con un messaggio, redatto il 6 novembre 1920, anniversario della liberazione di Gorizia, che termina con la frase saliente «e la punta del ferro dà alla virtù di Gorizia il suo motto: «A cuor immota». Gorizia pure è stata decorata dalla medaglia dei legionari.

## Un interessante autografo
## D'Annunzio ai legionari feriti

Proseguendo nella nostra rassegna, notiamo un interessante autografo del Comandante d'Annunzio, affidato nel febbraio 1927 a tien. Guido Comessatti di Udine e rivolto ai Legionari feriti nelle cinque giornate del tragico Natale fiumano e seguenti, negli ospedali di

*Miei cari compagni,*

*uno tra i più giovani nostri legionari porta questo mio saluto alla vostra giovinezza. Penso a voi ogni giorno, con una gratitudine e con una tenerezza sempre nuove. Affido a questi fiori del Garda il sentimento che non è difficile.*

*Vorrei sapere da voi quel che posso fare per voi, quel che vi occorre. Vorrei poter alleviare le vostre sofferenze e i vostri disagi. Il cuore mi si stringe se penso che vi mancano le cure affettuose e i conforti fraterni, in ospedali italiani di questa Italia a cui avete testimoniato col sangue un amore senza limite.*

*Non può esser vero. Desidero sapere da voi che non è vero.*

*Le vostre belle ferite stanno per guarire. La primavera già si schiude. E le cicatrici risplenderanno. Le porterete sempre come segni di luce e come impronte di gloria.*

*State di buon animo, miei figlioli. Il Comandante è sempre al vostro capezzale, e regge i passi della vostra convalescenza.*

*Vi abbraccio, a uno a uno.*

*Gabriele d'Annunzio.*

*Gardone, 24 febbraio 1921.*

## Per la protezione della maternità e dell'infanzia

### La nomina del presidente

Nella sala delle adunanze della Congregazione di Carità, si riunirono i membri del Comitato Comunale di patronato dell'Opera Nazionale per la Protezione della Maternità e dell'Infanzia.

Presiedette la vice presidente signorina Ada Picecco.

Scopo dell'adunanza era la nomina del presidente del Comitato. Prima però di passare alla trattazione di tale oggetto il comm. Pizzio, per incarico del Podestà on. co. di Caporiacco, presidente della Federazione Provinciale dell'Opera Nazionale per la Maternità ed Infanzia, porge il di Lui saluto e lo augurio di un proficuo lavoro assicurando lo appoggio da parte della Federazione.

La vice presidente signorina Picecco, premesso un deferente saluto ed un vivo plauso verso il presidente dimissionario, cav. uff. rag. Larcoca, per l'attività veramente benemerita da esso esplicata, fa una breve relazione circa il suo operato durante i sei mesi in cui ebbe a dirigere i lavori del Comitato. In succinto, il lavoro compiuto risulta dai seguenti dati ch'ebbero già la definitiva approvazione della Federazione: assistenze sotto forma di sussidio di allevamento; proroghe 24; nuovi sussidi 5; collocamento in Istituti; proroghe 7; nuovi ammessi 10; concessioni di apparecchi ortopedici 1; somme erogate per sussidi di allevamento L. 20030.

Il Comitato, rivolto un vivo plauso alla signorina Picecco per la sua proficua ed attiva opera, procedette quindi alla nomina del presidente.

A voti unanimi, a tale importante ufficio venne nominato l'egregio presidente della Congregazione di Carità, avv. Ermete Tavasani.

Il neo eletto, ringraziati i convenuti, dichiarò di accettare il nuovo onere, convinto essere suo dovere di portare il contributo in favore di una istituzione creata dal Governo Nazionale per fini sì altamente patriottici e sociali.

### CORSO DI TECNICA PANARIA

A norma degli interessati si comunica che il Corso di Tecnica Panaria, che viene svolto presso la R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine», anzichè tenersi alle ore 18 sarà tenuto alle ore 17.30 (5 e mezza pom.).

### VISTO SUI PASSAPORTI PER LA BULGARIA

Il Consiglio Provinciale dell'Economia di Udine comunica:

Il R. Consolato Generale di Bulgaria, in Trieste, informa che dal 1 settembre a. c. in poi, esso è autorizzato ad apporre i visti sui passaporti e che la stazione di Dragoman alla frontiera bulgara non è più autorizzato ad apporre visti su passaporti appartenenti a viaggiatori che transitano per la Bulgaria sul treno Simplon - Express.

## Metropolis al Cinema Concerto Eden

Ieri sera al Cinema Eden, gremito di una folla rappresentata da ogni classe sociale, è stata iniziata la grande stagione cinematografica 1928-29, con la visione del gigantesco film dell'U. F. A. di Berlino «Metropolis» tratto da un romanzo di Thea von Harbou, e genialmente sceneggiata e diretta da Fritz Lang, il grande realizzatore dei Nibelunghi; film per il quale l'attesa e l'attenzione era vivissima.

Diciamolo subito: il successo è stato grandissimo, superiore ad ogni previsione; dicendo che «Metropolis» è un film d'eccezione, non temiamo di esagerare o di cadere in un entusiasmo troppo reclamistico; ma siamo ben sicuri di esprimere con queste due parole l'impressione che tutti coloro, che hanno assistito ieri alla visione del films e che assisteranno nelle sicure numerose repliche, riportavano uscendo dalla elegante sala di Piazza Vittorio Emanuele.

«Metropolis» credo possa considerarsi un film dove prima e meravigliosa trionfa la tecnica e la meccanica, perfetta, sicuramente insuperabile; essa infatti dice l'ultima parola sull'arte cinematografica e costituisce un colosso senza precedenti, aprendo un nuovo orizzonte all'arte del silenzio.

L'ambiente nuovo e geniale nel quale si svolge la trama, trascina lo spettatore verso la visione simbolica e meccanica della grande metropoli dell'avvenire, con i suoi grattacieli paurosi e i suoi sotterranei misteriosi di tempo e di fantasmi. Dire con poche parole la trama interessantissima di questo film, meravigliosamente curato ed interpretato, per quanto si riferisce alla messa in scena nei minimi particolari, ci sembra cosa troppo ardua specialmente per lo spazio tiranno che impone limiti severi alle moltissime cose che vorremmo dire. Parlare con competenza della tecnica, del taglio, delle luci, delle ricostruzioni e della concezione geniale della grande città di domani, sembra fatica superiore alle nostre modeste risorse letterarie; ci limiteremo soltanto dire che «Metropolis» è una pellicola veramente gigantesca, e merita essere vista sopratutto per formarsene un concetto a che grado è giunta la cinematografia.

Ieri sera un mormorio d'approvazioni si è diffuso ai quadri di maggior importanza, ed ha culminato con un trionfale successo la mirabile visione, anche per l'indovinato commento musicale completamente aderente allo spirito che anima la completa azione cinematografica.

— Trevvi

### PORTAFOGLIO

colore cuoio contenente documenti, carte importanti, danaro, venne smarrito il giorno 11 corr. percorso Banca Friuli, Via Lovaria, Via Veneto, Edicola giornali Frontini, Via Teatri. Portandolo Banca Friuli, Udine, verrà corrisposta mancia.

### UN NOTES

contenente fatture commerciali fu smarrito il giorno 1 corr. in città. Mancia competente portandolo Unione Pubblicità, Via Manin 10, Udine.

# Il Friuli a Venezia

## Impressioni sul raduno dei costumi

Reduce da Venezia, dopo aver assistito alla seconda adunata dei costumi Italici voglio scrivere alcune delle impressioni riportate sul singolare avvenimento artistico e folkloristico. Oltre all'arte e al folklore, sono state ammirate le rievocazioni di imponenti fatti storici; interessanti furono sopratutto quelli che hanno attinenza con la grande storia di Venezia. Alla città antica dell'arte, alla Regina di ogni più soave e placida bellezza le regioni Italiche hanno reso un omaggio assai prezioso, unico finora in Italia; la mostra dei costumi antichi, recenti e viventi con tutte le disparate manifestazioni e i canti nei rispettivi dialetti. La seconda adunata, che fu anche l'ultima, richiamò a Venezia maggior numero di costumi e più numeroso pubblico, dai puntip iù estremi del «bel paese». Chi non ha assistito ai cortei e agli spettacoli di piazza San Marco, la sera del giorno 8, il mattino del giorno 9, e poi nel pomeriggio di questo ai Giardini ha perduta l'occasione migliore per godere di uno spettacolo fantasmagorico della più grande magnificenza. Il cortile del palazzo dei Dogi la sera del giorno 8 rigurgitava di una moltitudine di gente vestita nei colori più vivi: qua le Sardagnole, dai pavmeggiamenti addirittura fantastici, là le bellissime donne di Piana dei Greci, adorne di monili preziosi e di vestiti lussuosissimi. Il settecento Veneziano con le gonne larghe e le falde dei giubboni lunghi, dai colori vivaci facevano, come si suol dire, gli onori di casa; i costumi friulani, per la maggior parte campagnoli, dai tramontati a quelli attuali sembravano scesi a Venezia ad ammirare le meraviglie della serenissima Repubblica o ad inchinare l sapientissimo Principe — il Doge, — di cui per quasi quattrocent'anni furono sudditi fedeli. Ma i friulani si fanno distinguere subito; le loro villotte, quella sera, e le danze, si intrecciavano ai piedi dello storico scalone che i «Dieci» già salirono pensierosi e gravi. I fanali elettrici piovevano una luce fortissima che rendevano un quadro variopinto, un vero mosaico di persone viventi. Le fisarmoniche e i violini dei friulani non riposavano mai, e nel cortile Ducale a quei suoni ballavano le furlanine bianco-rosee. Così vedevate in questo gran cortile, che si può riguardare quasi una sala all'aperto un insieme simpatico di piemontesi, sardegnoli, friulani, siciliani e chi più ne ha più ne metta, i costumi hanno famigliarizzato la gente appartenente alle più disparate regioni italiane. E ciò è un gran bene. Risultavano fra quella immensa folla, i capelloni di color giallo, o rosso o grigio degli altotesini, fieri di poter fare mostra a Venezia dei loro costumi, tutt'ora per la maggior parte in uso presso quelle popolazioni da pochi anni unite alla gran Madre Italia. Ma lo spettacolo più bello fu quando ad uno ad uno i gruppi uscirono dalla grande meravigliosa porta del palazzo Ducale per comparire nelle immensa piazza di San Marco gremita di pubblico e di autorità. Le bande musicali precedevano i singoli gruppi; la piazza era illuminata a giorno, come si suol dire, e i variopinti costumi sfilarono in perfetto ordine attraverso la folla degli spettatori, il cui occhio durava certamente fatica a seguire quel succedersi dei più smaglianti colori, dalle coppie ora signorili ora campestri, ora gravi per la parte che rappresentavano, ed ora allegre e chiassose con comitive di musicanti accompagnanti le canzoni dei rispettivi dialetti d'Italia.

Ed ogni gruppo ed ogni coppia recava con se l'espressione ed il carattere fedele della propria terra; i segni insomma palesi dei costumi e delle abitudini di un tempo passato od attuate. Prima ci fu il passaggio di tutti i gruppi, poi terminato questo, taluni di essi ripassarono, sostando sul palco dinanzi alle autorità e alla giuria, per compiere le manifestazioni incluse nel programma.

Nella città dei Dogi, vennero passati in lieta rassegna tutte queste rappresentanze Italiche dei costumi nostri, che soso state una manifestazione degna della unità politica di cui siamo dotati, e che hanno assunto una portata sociale e politica che al nostro occhio non può sfuggire; frutto della unità territoriale e beneficio di una Nazione disciplinata anche nelle manifestazioni sportive e artistiche e di una grande immortale Patria rinnovata.

**I friulani**

Il Friuli è stato rapresentato con gruppi numerosi e che hanno risaltato con i migliori gruppi di tutta l'Italia. I friulani hanno avuto questo a loro vantaggio: che ai costumi in sè e per sè hanno congiunto sopratutto i cori e le danze tradizionali, in modo spiccatamente lieto: cosa che al pubblico piace; perchè esso sente il bisogno che al costume muto venga dato un'espressione dello spirito, un'anima come si direbbe meglio. E l'anima friulana è apparsa nella sua continuazione storico-artistica attraverso il costume si, ma sopratutto nelle sue villotte, nei suoi gesti vivaci, nella sua musica campestre nelle scene riprodotte fedelmente, nella sua espansiva eppur sempre equilibrata chiassosità e allegria. Eppure il Friulano è considerato (ora però non tanto) quale un individuo freddo, non espansivo, serio nelle sue manifestazioni. Ma a Venezia si poteva udire durante le recenti adunate dei costumi, correre la frase in bocca ai Veneziani; «Toh! Varda, che macie sti matacchioni de Furlani!». C'è da lamentare tuttavia l'assenza di parecchi centri del Friuli, importanti, che avrebbero potuto dare un contributo straordinario per la prevalenza assoluta su tutti gli altri gruppi del resto d'Italia. Udine, la capitale, è rimasta silenziosa mentre nella storia e nel folklore avrebbe potuto portare dei saggi abilissimi. In ogni modo vari centri Friulani hanno fatto lodevoli sforzi per fare bella figura, per non mancare all'appello, lanciato dal dopolavoro. Cito ex empli gratia: Gemona, San Giovanni al Natisone, Aviano, Latisana, Tolmezzo, Gonars, Cividale, Osoppo; benchè quest'ultimo animato da buona volontà, ma a corto di mezzi, si sia messo all'opera, e abbia preso la estrema decisione di partecipare, all'ultimo momento. La Carnia ha mandato una discreta rappresentanza, più numerosa che il Basso Friuli e con costumi della montagna tanto attuali che dei tempi trascorsi. I Cargnelli cantavano, spesso e volentieri, fra mezzo a risate argentine e alle squillanti voci della gente di montagna: «Vegnin jù i ciargnei di Ciargne!». Passando pel canale grande ho udito risuonare questa vecchia e pure sempre bella villotta, che i borghegiani del piano e del monte ripetono con un'aria allegra e spigliata. Nell'adunata della notte dell'8 Settembre gli Avianesi, assai noti per il loro brio villereccio e per i loro costumi campagnoli, hanno rappresentato una costumanza della vigilia della Epifania, con l'incendio di una piramide e con le preci propiziatorie relative.

**Quei di Gemona**

Quei di Gemona, che indossavano il costume medioevale più antico (1300) fra tutti i gruppi convenuti a Venezia, hanno portato fra el luci vivissime, che donavano un suggestivo risalto, un senso di gravità storica con i suoi castellani, nelle vesti esattamente riprodotte; le note di simpatica rievocazione con l'atto di dedizione a Venezia, la più schietta allegria con il gruppo della giovinezza lieta e spensierata; e la nota armoniosa, e segnatamente friulana, con le canzoni e le danze. I Gemonesi hanno recato pure un saggio delle nostre leggende friulane: essi hanno cantato le canzoni del Drago pauroso e feroce che divorava anche gli uomini, e che appestava l'aria, facendo vivere in pena gli abitanti dei paesi vicini. Un mago esaudì l'invocazione di quegli abitanti, e, fra nubi e tuoni, scongiurò la gran bestia alata sul Monte Canin. La canzone del Drago è composta in Friulano, e comincia «*Su lis monz parsore il lât — l'è rivât un besteon; — ch'al impeste cul so flât — dut intor San Simeòn. — Oplalele, oplalà*. Ma se i gemonesi sono stati ammirati per il costume trecentesco, riscossero però i migliori applausi con le danze e sopratutto con la «furlana», che quell'anima squisita di artista di Tita Marzuttini, sa selezionare così bene per aver studiato e consultato con grande amore su antichi manoscritti ed avervi ricavato la vera musica per la «furlane», e che sarebbe quella proprio classica. Il gruppo friulano che offrì oggi maggiore varietà di manifestazioni con canzoni composte per la circostanza, è stato quello di Gemona. Un gruppo quindi preparato lungamente e con criterio ispirato ai precisi programmi del Dopolavoro. Anche il gruppo storico cantò una canzone latina del XV secolo, sur un motivo liturgico in memoria della vittoria riportata dai Gemonesi contro il Duca di Carinzia Ulrico III. Le danze, ripeto, riscossero i maggiori e più prolungati applausi. Tita Marzuttini però, il più provetto intenditore di danze Friulane, è incontentabile per il ballo tradizionale della Furlania. Gradisca pure ha ballato, la stajera, e la «furlana» ma imitando la forma classica. Difatti vi sono due «furlane»: una popolare, l'altra ufficiale. I gusti sono a capriccio! Quei di Aviano almeno, escono dal limite segnato dalle danze friulane per eseguirne altre, comuni a gruppi di altre regioni italiane.

**L'«Osovane»**

L'Osovane, che aveva in animo di rappresentare uno dei tanti gloriosi e simbolici episodi storici delle sue importanti vicende belliche del passato, si limitò, dopo reiterati inviti, ap resentarsi a Venezia nei costumi a colori vivaci, leggeri, eleganti, eppur da Villa forse del 1600. Sembrano costumi adottati per cavalcate contadinesche. In ogni modo quei dell'Osovane, indossando tali costumi antichi, ma che si potrebbero attanagliare bene ancor oggi tanto sono semplici, hanno genialmente preso in mano strumenti musicali estemporanei come le vesti, perchè tutto sia diverso da ciò che è in uso oggidì. Tanto è vero che si disse che tali strumenti musicali non potevano essere se non quelli che avevano adoperati i fieri difensori di Osoppo dell'anno 1848 (e non nel 1849 come scrisse distrattamente Orio Vergani). La Banda al Forte, in quell'anno rivoluzionario, venne da Palmanova attraverso il grave rischio di annegare parecchi individui nel Tagliamento. Erano autentici strumenti musicali quelli; ma certamente ne avranno avuto bisogno di altri, e quelli saranno stati costruiti come le terribili strettezze dell'ora lo potevano permettere; e cioè come si soleva rimediare per i vestiti, per le scarpe, per la polvere. Fatta dal capo gruppo unap remessa storico-sentimentale, il pubblico scoppiò in un applauso unanime, che si ripetè più volte, e sempre entusiastico, durante la prova dell'Osovane. La quale con assai poco in apparenza ottenne molto rispetto al pubblico, che desidera la nota lieta e il riso che fa buon sangue. L'Osovane si era famigliarizzata in vaporetto con la gente, bella e dalle ricchissime vesti di Piana dei Greci che pregavano gli Osoppani di far udire l'armonia dei loro strumenti. Talvolta un granello di pepe è più piccante che non un barile di aceto. Così fu dell'Osovane, esigua e spiritosa, che in piazzetta San Marco e sulla riva de' Schiavoni, lasciò fare circolo da migliaia di persone; e il maestro era alla fine rimasto senza voce.

I canterini di Lugo, veri canterini che si starebbero ad ascoltare senza stancarsi mai, hanno preceduto o seguito sempre i Friulani; l'animo ricco di sentimenti e di nostalgia del passato si incontra e negli uni e negli altri. La «*Pinpinella d'amor — oilì oilà*» non ha un certo che d'affinità con *l'oplalele tal gei - oplalele tal cos - oplalà* dei Friulani, con i quali hanno di comune certe villotte e canti, in cui par che vibri l'animo caldo di affetto e di tenera speranza nonchè un sentimento lirico altissimo. Il gruppo di Gonars il più famoso per l'attualità dei costumi (come del resto anche quelli di Lugo) con la falce messoia, i cesti ecc. ha cantato: «*une volte vo ciampanis — l'ài sposade di sabide — ie e à vût cur di rispuindimi*». Canzoni melanconiche e dolci soffuse di una poesia delicatamente amorosa. I latisanesi, gruppo contadinesco con gli spaventa passeri viventi vestiti di paglia, hanno piroettato cantando «*a l'è vin di Latisane - vendemat su la stagion*». Il Friuli, che ha tante bande musicali non ne ha mandata a Venezia alcuna; in cambio quasi ogni gruppo aveva la sua comitiva di suonatori per i ballabili. Il Friuli si è affermato con le due danze tradizionali e con le sue patetiche villotte.

**San Giovanni al Natisone**

Ultimi friulani a comparire sulla pedana della giuria ai Giardini pubblici furono i componenti il gruppo di San Giovanni al Natisone che hanno voluto raffigurare il «trionfo» del loro conterraneo poeta Pietro Zorutti, descritto da lui con somma arte ed arguzia e con spirito satirico nella sua conosciutissima poesia: «*Lis mes glorios*». Zorutti sta seduto in un gran cesto *da seta* deposto sul carro. Lo spettacolo si figura svolgersi di notte: «*Ai 20 di avost a sol stât balotât conseîr Comunâl di San Zuan di Manzan — e oi vuî duis lis balis in favor*». Lo stesso Zorutti in piedi sul cesto ha declamato la sua poesia mentre altri gridavano a piena voce: «evviva il conseîr — evive so mûr!». Il pubblico afferrava poco di quella poesia e il gruppo uscì sulla canzone «Un salut e Furlanie» che venne fortemente applaudita. San Giovanni al Natisone chiuse il passaggio dei Friulani che segnarono un ambito trionfo in questa prima rassegna del folklore italiano e, possiamo dire anche, del colore.

I motivi della «stajare» e della «furlane» già il mattino dopo li ho uditi fischiettare lungo il canal grande; i canti di quella gente friulana — ci disseu a signore — che fa risuonare delle canzoni della sua terra dolcemente le piazze d'Italia, e che pure è il popolo che più di tutti lavora silenziosamente e proficuamente. *Rivedremo il Friuli alle Olimpiadi di Roma?* ma allora bisognerà che la nostra terra venga rappresentata più che non a Venezia.

Osoppo, 10-9-1928.

*Antonio Faleschini*

## Beneficenza a mezzo della "Patria,,

**CONGREGAZIONE DI CARITA'.** — In morte di Giovanni Pecoraro: Famiglia Porzio 10, Plinio Moradei 10 — di Maria Baldo Bettina: Giovanni Pelizzo 10.

**MUTILATI GUERRA.** — In morte di Maria Baldo Bettina: Cantoni dott. Arminio 5 — del dott. Albano Della Savia: Cantoni dott. Arminio 5.

**FAMIGLIA POVERA.** — In morte di Maria Baldo Bettina: avv. cav. uff. G.B. della Rovere 10.

**CASA DI RICOVERO.** — In morte del dott. Albano della Savia: avv. Gino Del Missier 10 — di Giuseppina Frontini: Sante e Giovanni De Pauli 10 — di Pecoraro Giovanni: Sante e Giovanni De Pauli 10.

**RIFUGIO BAMBIN GESU'.** — In morte di Maria Baldo Bettina: Colomba ved. Barbaro 10.

**SCUOLA E FAMIGLIA.** — In morte di Pecoraro Giovanni: Pravisani Alfonso lire 25.

**ORFANI DI GUERRA.** — In morte di Pecoraro Giovanni: Burini Mantoani Sandri 10.



Nel mattino del giorno 11 si spegneva a 23 anni in Sondalo, la cara esistenza di

**Luigi Castellani**

Ne danno straziati l'annuncio i genitori Teresina e Giuseppe, la sorella Cornelia, il nonno dott. Alberico Perissini.

Sarà precisato il giorno dei funerali.

Il profondo compianto che, nell'animo, di tutti i buoni, ha suscitato la tragica morte del

**Dott. ALBANO DELLA SAVIA**

ha avuto forme così varie e molteplici che, la famiglia desolata non sa, nè può, inviare a ciascuno, singolarmente, l'espressione della sua commossa riconoscenza. Le Autorità, le Associazioni Professionali e Sindacali, gli Enti pubblici e di Beneficenza, la Stampa, i Colleghi, gli Amici, la folla degli umili che, Egli sopratutto prediligeva tutti, con unanime slancio, hanno voluto dimostrare la nobiltà del loro cuore e, si sono prodigati nell'ansia di alleviare, in ogni modo, lo schianto per la immane sciagura. Da questa universale prova di devozione e di affetto la Vedova, la Madre, i Fratelli, i parenti tutti, hanno tratto, in questa terribile circostanza, il loro conforto maggiore e migliore e, mentre pubblicamente, ringraziano assicurando che il ricordo di queste dimostrazioni di pietà sarà sempre vivo nel liro animo, confidano che la Memoria del loro adorato non verrà mai meno nei cuori e nelle preghiere di tutti i buoni.

CIVIDALE-PERCOTTO, 12 - 9 - 1923.

MLa Famiglia PRAVISANO GIACOMO, ringrazia di cuore la Rappresentanza del Circolo Giovanile Cattolico di S. Giorgio e tutti coloro che, in diverso modo, vollero onorare la memoria del suo caro

**FRANCESCO**

UDINE, 12 Settembre 1928.

# Un grande lavoro in Friuli

## L'acquedotto per Tarcento e Buia

La Giunta Provinciale amministrativa, nella seduta di martedì scorso, approvava la costituzione del Consorzio Tarcento-Buia per la costruzione di un grande acquedotto con derivazione dalle sorgenti del Torre a Musi, approvava lo statuto ed il progetto, nonchè le modalità per la contrattazione del mutuo.

Trattasi di uno dei più importanti lavori che verranno eseguiti in Provincia e crediamo interessante pubblicare alcuni cenni desunti dal progetto compilato con speciale cura nello studio dell'ing. Mantovani e dal geom. Bertuzzi.

**I PRIMI STUDI**

Sin dal 1913 il compianto ing. Zanetti ebbe incarico dal comune di Tarcento di eseguire studi per l'approvvigionamento idrico della città. Interrotto dalla guerra, gli studi stessi furono ripresi appena ritornato l'esercito vittorioso, finchè la immatura morte dell'ing. Zanetti sospese momentaneamente tutte le pratiche.

Attualmente Tarcento viene fornito di acqua da un piccolo acquedotto che deriva il prezioso alimento dalla sorgente di Santa Lucia, e da un acquedotto affittato dalla Società Elettrica Friulana, la quale trae l'acqua dal sotto alveo del Torre nelle vicinanze di Bulfons.

**IL NUOVO PROGETTO**

Il progetto compilato dall'ing. Mantovani e dal geom. Bertuzzi, non è che il completamento di quello lasciato incompleto dall'ing. Zanetti, e prende una portata di trenta litri al secondo, 18 per l'abitato di Buia, e 12 per quello di Tarcento.

Calcolando per Tarcento una popolazione di abitanti 10400, si ha una media di 95 litri al giorno per persona; e calcolando una popolazione di 14785 per Buia, si ha una media di litri 99.5 per persona. Se si tiene conto che il numero degli abitanti è stato calcolato molto superiore al reale, si ha ragione di ritenere che l'acquedotto sarà più che sufficiente ai bisogni della zona.

L'acqua verrà captata ai Musi, alle sorgenti del Torre, con una galleria filtrante della lunghezza di metri 40.

La galleria stessa verrà costruita sotto l'Oluje, a monte della briglia costruita dalla Società Elettrica Friulana.

**LAVORI DA ESEGUIRSI**

Il progetto contempla numerosi e importanti lavori, quali la camere di raccolta, i bacini in numero di tre con i relativi scaricatori e sfioratori, la conduttura tutta in tubi di acciaio del diametro di millimetri 200.

La conduttura stessa seguirà il corso del Torre sulla sponda sinistra attraversando il fiume a fianco del ponte costruito per la strada Tarcento-Saga.

Passerà così sulla sponda destra che seguirà sino all'abitato di Pradielis e poi proseguirà direttamente a Vedronza, a Crosis, a Ciseris.

Dopo aver attraversato nuovamente il Torre nei pressi di Tarcento, il tubo principale salirà sino al Cischielat di Cola, ove è stabilita la raccolta principale delle acque, ed ove si dipartiranno le varie tubature per la città e per le frazioni. Naturalmente verranno costruite congrue camere di raccolta che funzioneranno quali riserve.

Da questa località, partirà poi la conduttura per Buia, ove pure a monte, verrà costituito il serbatoio centrale.

**LA SPESA**

Queste, per sommi capi, brevi notizie sulla grandiosa opera che verrà a costare circa Lire 4.300.000.

Divisa a seconda dei lavori, la spesa si può così specificare: per le opere di raccolta lire 190 mila, condotta maestra lire 1.810.000; opere di consorzio lire 2 milioni; opere relative a Tarcento lire 625 mila, opere per Buia lire 1.675.000.

## Corriere Giudiziario

### IN PRETURA

Pretore cav. avv. Sanesi — P. M. avv. Centazzo — Canc. Grimaldi.

**OLTRAGGIA UN VIGILE**

L'esercente Antonio Bon fu Giacomo di anni 69, abitante in via Castellana, per aver oltraggiato il vigile Venturini che gli aveva elevato contravvenzione, viene condannato a cento lire di ammenda.

**UN FURTERELLO**

Autore confesso di un furterello di paletti d'acciaio in danno di De Cecco Fernando di Pozzuolo, tale Nazzi Romano fu Sante d'anni 36, si busca cinque giorni di reclusione con la condizionale.

**LA BICICLETTA DEL TRIESTINO**

Malgrado i suoi dinieghi, il pretore condannava ieri tale Enrico Jacolutti, di Pietro, d'anni 28, quale autore del furto di una bicicletta in danno di certo Menegazzi, a sei mesi di reclusione.

Lo Jacolutti, trovato con la bicicletta mentre andava ad impegnarla al Monte di Pietà, si scagionava affermando d'averla avuta in consegna da un triestino.

## CRONACA MESTA

**FUNEBRI PECORARO**

Partendo dall'abitazione dell'Estinto in Via Roma, si svolsero nel pomeriggio di ieri, i funebri del sig. Giovanni Pegoraro, la cui fine ha suscitato largo e sentito cordoglio.

Alle ore 17 si formò un lungo corteo che, per viale della Stazione, si recò nella chiesa parrocchiale del Carmine.

Numerose erano le corone, deposte sull'apposito carro: quella del padre e zio, dei fratelli e cognati, del personale dell'Albergo, dei figli Pierino ed Elena, di Bruno e Gina, degli amici Enrico ed Erasmo della suocera e cognata dei cugini Angelo, Enrico e Antonio, degli amici, della famiglia Govetto Armando Romanelli al Santolo, Famiglia Chiumarullo, dei cognati e della sorella.

Quella della moglie e dei figli, posava invece sulla bara; quest'ultima riposta nella carrozza di prima classe.

Alcuni amici dell'Estinto reggevano i cordoni e la lacrimate spoglie erano seguite dal padre e dei fratelli piangenti.

Il corteo era chiuso dalla rappresentanza con bandiera della Società Operaia e da uno stuolo di amici.

Dopo le solenni esequie nella Chiesa del Carmine, parata a lutto, il funebre corteo si avviò verso il Camposanto.

Al padre dell'Estinto ed ai parenti tutti, giungano le nostre sentite condoglianze.

**FUNEBRI BETTINA**

Una solenne attestazione di stima e di cordoglio sono riuscite le estreme onoranze tributate ieri alla salma della compianta signora Maria Baldo, consorte dell'egregio cav. rag. Renato Bettina, direttore della Banca Cooperativa Udinese.

Il corteo mosse dal palazzo della Banca stessa, in via Cavour, alle ore 9. Lo aprivano le insegne religiose e rappresentanze dei bambini dell'Educatorio «Scuola e Famiglia» e del Rifugio di via Rivis. Belle le corone inviate, fra cui quelle del S.A.O., dei fratelli Biasutti, del Consiglio di Amministrazione e Collegio dei Sindaci, della Banca Cooperativa, del Consiglio e Sindaci della Soc. Tranvie del Friuli, della Società Udinese Case Popolari.

Il clero salmodiante precedeva la carrozza funebre di I.a classe, nel cui loculo era riposta la bara con sopra la corona del marito. Seguivano il cav. Bettina e gl'intimi di famiglia, nonchè uno stuolo di signore in gramaglie. Numerosissimi gl'intervenuti, fra cui molte notabilità cittadine, tanto che rinunciamo a far nomi.

Nel Duomo, parato a lutto, furono celebrate le esequie con accompagnamento di musica sacra eseguita all'organo.

Al cav. rag. Bettina e ai congiunti tutti rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze.

# CRONACA PROVINCIALE

# CRONACA PORDENONESE

## Attività alpinistica

### La scalata al Campanile di Val Montanaia e una nuova variante

Domenica scorsa, un gruppo di ardimentosi appassionati della montagna, facenti parte della Sezione Pordenonese del Club Alpino Italiano, è riuscito, dopo ore di arrampicatura, a suonare la campana situata sulla cima dell'impervio, mostruoso ed imponente Campanile di Val Montanaia.

Questo masso roccioso, rassomiglia in modo sorprendente ad un vero campanile: sopra un fusto quadrangolare, che si slancia nell'aria per oltre 200 metri si trova un ballatoio con sopra una cuspide alta ed aguzza.

La prima ascensione di questo monte risale al 1902: vi fu un primo tentativo il 7 settembre di quell'anno, fatto da Cozzi e Zanutti. Essi furono costretti a fermarsi nella sua parte più alta, pochi metri sotto il ballatoio, di fronte all'ultimo problema dell'arditissima salita. Pochi giorni dopo però e cioè il 17 Settembre, seguendo le piste da loro indicate dai due precedenti, i tedeschi Victor Wolf von Glanpell e Karl Gunther von Saar, con felice intuito, scoperta la chiave del tratto incombente, posarono per primi il piede sul culmine del campanile, riuscendo così in una delle più notevoli imprese che ricordi la storia dell'alpinismo dolomitico.

Ci piace togliere dalla Guida del Berti le definizioni date al campanile dai più noti arditi arrampicatori del mondo: «E' il monte più illogico» di Compton, «la pietrificazione dell'urlo di un dannato» di Cozzi, «il mostro roccioso» di Bleier, «il campanile più bello del mondo» di Casara.

Su questa cima, il 19 settembre 1926, da oltre una ventina di alpinisti veneti, è stata posta una campana di bronzo, fatta suonare per la prima volta, in cospetto al silenzio e all'infinito, da Luisa Fanton, la madrina di Cime e Rifugi.

Sulla campana è inciso il bellissimo e significativo motto:

«*Audentis resonant per me loca muta trimpho*» ... per farla squillare occorrerà aver osato.

Come più sopra dicemmo, domenica scorsa, i sigg. Raffaello Carlesso (capo cordata), Gino Marchi, Lorenzo Granzotto, dott. Vittorio Cesa e ing. Arrigo Tallon, dopo un felice attacco, riuscirono a raggiungere l'aguzza cima e a far rintoccare festosamente, la prima volta quest'anno, la bronzea campana.

La scalata, questa volta, ebbe un'interesse particolare in quanto, per merito dell'ardito scalatore Raffaele Carlesso, fu raggiunta la cima con una variante che, malgrado i vari tentativi di cui fu oggetto, dato che quella sarebbe la via più diretta e più breve, per l'abilità del Carlesso, offre una difficoltà grandissima.

Difatti partiti dal rifugio Padova, (l'unico e scomodo per detta scalata — fortunatamente, come ieri pubblicammo, la Sezione del C. A. I. ne ha progettato ora la costruzione di un secondo rifugio nei pressi del lago di Meluzzo) per la forcella del Campanile fu raggiunta la base della roccia. Da qui fu seguita la variante Cozzi, fino al pulpito Cozzi sotto il ballatoio. Da qui, due finora erano le vie che portavano alla cima, entrambi fatte da alpinisti tedeschi. L'una che piegava a destra e l'altra a sinistra.

La comitiva pordenonese, raggiunto felicemente il sopracitato pulpito, studiò, attentamente tutte le asperità che potevano aiutarli nel difficile compito e, arditamente, da Raffaello Carlesso I.o, fu fatta la scalata di uno strapiombo verticale al pulpito Cozzi. Furono messi i chiodi in modo da permettere che questa nuova, diretta variante, sia transitabile.

Anche la discesa fu molto interessante; fra le altre calate a corda doppia vi è una di diciasette metri e un'altra, fra le più lunghe delle Dolomiti, di circa 40 metri che strapiomba da sotto il ballatoio, raggiungendo una terrazza rocciosa.

Con un'altra calata di 17 metri si raggiunge la Tacca del Campanile e da qui, per un lungo ghiaione si arriva ai piedi.

Questa la meravigliosa gita alpinistica che arrichisce così l'albo d'oro della Sezione Pordenonese del C. A. I.

### La guerra

Chi arriva in città dalla stazione ferroviaria trova subito in pieno i residui della guerra.

A sinistra vede subito un'ampio fabbricato, massiccio, padronale isolato dalla strada da paletti e da reticolati grossi, spinosi ed arrugginiti, mezzo nascosti dalla lussoreggiante vegetazione di una siepe.

In questi giorni i paletti venivano consolidati e la siepe sistemata, cosicchè la chiusura di difesa (non si comprende bene verso quale senso la difesa vada intesa, se dall'esterno all'interno o dall'interno verso l'esterno) appare più evidente che mai.

Il fatto rilevato va messo in evidenza con altre cinte e altre chiusure più consone ai tempi d'oggi che si vedono tutto attorno.

*Un osservatore*

### Ad ognuno la propria professione

Santa Linot in Cipolat, fu Giacomo, di anni 51, dimorante a Rorai Piccolo, il 3 andante, nel raccogliere le uova nel pollaio, accidentalmente cadeva, riportando una lussazione alla spalla sinistra. Invece di recarsi da un medico, fece chiamare tale Emilia Contin in Mazzon, d'anni 53, da Pieve di Porcia, in fama di «acconciaossi». Questa si adoperò a medicare la ferita, senza alcun risultato però, tanto che la Linot il giorno 10, dovette ricorrere alle cure del dott. Botteselle, primario del nostro ospedale.

Accortosi però che la ferita rimontava a diverso tempo prima e messo al corrente dei fatti, il dottore denunciò all'autorità Giudiziaria la Contin, per esercizio abusivo dell'arte sanitaria.

### Una riunione degli Avanguardisti

Presieduta dal presidente dell'Opera Nazionale Balilla, cav. Matteo de Valenzuela, si è svolta l'altra ser una riunione della squadra ginnasti avanguardisti della nostra città, tutti giovani dai 16 al 18 anni, per invitarli a prendere parte all'allenamento che verrà fatto in questi giorni. Detto allenamento, che sarà svolto mattinalmente al campo sportivo, è indispensabile per la preparazione della squadra che parteciperà al Concorso Nazionale del Littorio che avrà luogo a Roma, nei primi del mese di ottobre.

Prima di presentarsi a questa difficile competizione, i giovani si presenteranno al Campo Sportivo, il 25 del mese corrente, per le eliminazioni locali, indi una seconda prova a Udine per la scelta dei campioni che rappresenteranno a Roma la nostra regione.

A severa guida e per una completa e precisa preparazione dei giovani, è stato posto il capo manipolo Mario Puppin.

Gli allenamenti hanno già avuto inizio ieri mattina, dalle ore 5.45 alle 7.30 e continueranno ogni giorno, alla stessa ora.

### Accademia Ginnastica

Questa sera giovedì alle ore 21. nella Palestra Comunale, le due squadre ginnastiche maschili del G. S. Cotonificio Veneziano e quella dell'U. S. Pordenonese daranno l'Accademia Ginnastica con il programma che le stesse svolgeranno la prossima settimana al Concorso Ginnastico Internazionale di Milano.

L'ingresso alla Palestra è gratuito.

Si spera che il pubblico non vorrà mancare, per porgere a questi giovani ginnasti l'augurio e il saluto, prima di presentarsi alla difficile competizione, dove sono inscritte oltre 300 squadre con un totale di 8000 ginnasti.

### Sassi contro il direttissimo

Al passaggio del direttissimo 509, verso le 21.25 dell'altra sera, nei pressi del semaforo 876-892, furono lanciati contro il convoglio varie sassate.

Una di queste frantumò il vetro di un finestrone di una vettura di seconda classe Per fortuna non si ebbero a registrare danni alle persone.

Il gesto vandalico fu denunciato all'Arma Benemerita che ha attivitato pronte indagini.

### Furto di pennuti

L'altra notte, i soliti ignoti, penetrarono mediante scalata di una finestra nella stalla di Valentino Pelanta, di Pasquale, dimorante alla Comina e s'impossessarono di una ventina di galline. Il furto fu denunciato.

**VALVASONE**

### Funebri Marzona

Nel pomeriggio di ieri ebbero luogo le onoranze funebri rese alla Salma del Sig. Cesare Marzona, che riuscirono una plebiscitaria dimostrazione di affetto all'Estinto ed alla illustre Famiglia.

Il lungo corteo, formatosi dinnanzi alla casa del defunto, sostò nel Duomo per la benedizione alla Salma che venne quindi accompagnata al Cimitero per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Seguivano il feretro i fratelli, i parenti ed un interminabile stuolo di amici. Fra le Autorità intervenute alle onoranze funebri si notavano il Vice Segretario Federale del P. N. F. cav. Enrico Fancello, i Podestà dei Comuni di Casarsa, di S. Martino al Tagliamento, di Arzene, il Delegato Podestà di Valvasone, il Conte Cesco di Pramparo, ecc. Il Fascio di Valvasone aveva inviato il gagliardetto seguito da una numerosa rappresentanza per rendere omaggio all'Estinto che per lungo tempo fu Segretario Politico di questa Sezione. Venne simpaticamente notata la rappresentanza delle Piccole Italiane e dei Balilla del vicino Comune di Arzene.

Prima che la Salma venisse calata nella tomba, il Sig. Flora dott. Nestore, a nome degli amici, rivolse alla Salma l'estremo saluto.

### In memoria

del defunto sig. Cesare Marzona furono fatte le seguenti offerte: *Pro Congregazione di Carità*: Famiglia Fortuni dott. Enrico L. 100; Sig.na Stringari Ida 100; Menini Giacomo 10; Castellarin Luigi fu Daniele 5; Gri Settimo 5 — *Pro Asilo Infantile*: Balico G. Batta L. 100; Dulio Attilio 100; Famiglia Menini 100; Fam. Misseri 100; Mascherin Giuseppe 25; Vienna Luigi 25; Clerici dott. Isidoro 25; Nestore Flora 25; Manara dott. Luciano 25; Dulio Enrico 25; Menini Dante 25; Agosti Vittorio 10; Del Giudice Ernesto 10; Turrini Giovanni 10; Moretto Isaia 5; Tam Annibale 50; Pallù Antonio 10; Ciriani don Giovanni 15; Pollonio Edorado 10; Guzzoni Afro 10; Perosa Elvira 10; Mancin Floriano 20; Dulio Emilio 25; Alcozer Alessandro 10; Vaccher Luigi 20; Conigliaro Gaetano 5; Rizzo Antonio 5; Bosco Dante 25; Famiglia Birarda 50; Moretti Virgilio e Maria 30; Sasso Nicolantonio 10; Zuppichini Luigi 5; Ing. Giovanni Bearzi 15; Maniago Osvaldo 10; Bulian Caterina 5; Bertin Serafina 5; Oberoffer 5; Lenarduzzi Riccardo 5; Bertoia Luigi 5; Menini Giacomo 10; Contessa Angelina Di Valvasone 10; Fratelli Ciriani 5; Biasutti Cesare 5; Degan Elia 5; Manara cav. Tomaso 5; Lenarduzzi Domenico 5; Lenarduzzi Anna 5; Gri Maddalena 5; Springolo Riccardo 5; Perito Jus 5; Bertinazzi Gaetano 20; Stefanutti Angelo 5; Della Donna Francesco 10; Ermacora Gio Batta 10; Ponis Antonio 4; Polo Gio Batta 5; Coletti Eldo 5; Banca del Friuli 100; Famiglia Pretto 50; Giovanni Bruma, 10.

Seguono altre numerose offerte di minore entità che aggiunte a quelle sopra elencate formano un totale di L. 1792.70 da devolversi a favore delle due benefiche Istituzioni.

**MANIAGO**

### Iscrizioni alle Scuole elementari

Le iscrizioni alle scuole elementari del Comune si inizieranno il 17 corr. e continueranno sino il 22 dalle ore 9 alle ore 11. Si raccomanda ai genitori o chi ne fa le veci di presentare i figli nel tempo stabilito. L'obbligo dell'istruzione comincia dal 6.o anno d'età al 14.o. I fanciulli che non presentano la pagella dell'anno scorso per l'anno che sta per cominciare non potranno essere iscritti.

Per gli alunni sussidiati la pagella sarà fornita dal Patronato scolastico.

### Cronaca d'oro

L'egregio signor Ferrari Pasquale e le gentili sorelle Angelina e Antonietta nella ricorrenza dell'anniversario della morte del proprio genitore cav. Carlo Ferrari hanno offerto L. 200 alla Congregazione di Carità.

**SPILIMBERGO**

### Grave scontro fra ciclisti

(12). Un grave scontro velocipedistico è ieri avvenuto: a corsa alquanto veloce transitava ieri in bicicletta per via Indipendenza il dodicenne Guerrino Marchi di Erminio. Di fronte al palazzo municipale un altro ciclista sbucava da via Valbruna a corsa regolare e i due si scontrarono con violenza. Nella caduta il Marchi riportava la frattura di ambo le ossa degli avambracci.

Fu trasportato a casa e quindi all'Ospedale, ove il dott. Catastini lo dichiarò guaribile in un mese.

**CASARSA**

### Riunione di atletica leggera

Come è stato già annunziato, domenica 16 p. v., nella ricorrenza della tradizionale Sagra di Santa Croce, avrà luogo la seconda riunione polisportiva indetta ed organizzata dalla locale Sezione Sportiva dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

Le gare che avranno inizio alle ore 14 precise, si svolgeranno nel Campo Comunale del Littorio col seguente programma: Campionato sociale di velocità metri 100 — Staffetta militare 10 per 80 riservato ai soci della Sezione stessa — Tiro alla fune a squadre di 8 uomini — Lancio del disco — Lancio della palla vibrata — Staffetta 4 per 280 libere a tutti i concorrenti.

Alle manifestazioni suddette si aggiungerà l'atteso incontro calcistico fra la nostra promettente squadra ed i «rossi» del l'U. S. Codroipese. Le iscrizioni si ricevono presso la sede del Fascio sino alle ore 20 di sabato 15 corr.



**CIVIDALE**

### La risposta di S.M. il Re all'invito pel Monte Nero

Il Comitato pro Monumento - Rifugio Monte Nero aveva rivolto invito a S. M. il Re Vittorio, di assistere alla inaugurazione del Monumento - Rifugio sul Monte Nero. A tale rispettoso invito, il primo aiutante di campo di S. M. rispose con la presente lettera diretta al vice presidente del Comitato:

"*In relazione alla sua lettera ho avuto l'onore di sottoporre a S. M. il Re il cortese invito della S. V. rivoltagli a nome di codesto Comitato, di presenziare la cerimonia inaugurale del Rifugio-Monumento agli Eroi del Monte Nero, che seguirà nei giorni 16 e 17 corr.*

*Sua Maestà ha molto gradito il cortese pensiero rivoltogli e ne rende vive grazie, spiacente però di non avere la possibilità di partecipare alla patriottica manifestazione.*

*Nel confermare alla S. V. il vivo compiacimento Sovrano per l'iniziativa intesa ad onorare la memoria dei gloriosi Caduti del Monte Nero, le porgo i miei distinti ossequi*".

**TOLMEZZO**

### Per i danneggiati del terremoto

Il Podestà del Comune di Arba ha inviato al nostro Podestà la somma di L. 500 raccolte fra quella popolazione, a favore dei danneggiati del terremoto.

L'atto generoso va segnalato.



# DAL FRIULI CENTRALE

**GEMONA**

### Apertura Anno Scolastico

Questa R. Direzione Didattica rende noto che con il 17 corrente avranno inizio le iscrizioni nelle pubbliche scuole dipendenti da questo circolo scolastico. Dette iscrizioni si riceveranno presso i singoli locali scolastici dalle 9 alle 12 e si chiuderanno il giorno 22 corr.

Le lezioni regolari avranno inizio lunedì 24 corrente.

### Il nuovo Medico

In seguito a regolare concorso, venne nominato medico del II. Reparto di questo Comune, il dott. D'Andrea Domenico di S. Giorgio della Richinvelda.

Al distinto Dottore che oltre a essere un bravo professionista è stato un combattente valoroso, guadagnandosi una medaglia al valore con bellissima motivazione, vada il nostro plauso e lo augurio più vivo.

### Gli ex Alpini sul Monte Nero

Tutti gli ex alpini che intendono recarsi all'inaugurazione del Monumento sul Monte Nero, conquistato col sangue delle fiamme verdi, possono prenotarsi dal Presidente della Sezione signor Sartori Luigi.

**TARCENTO**

### Costituzione del Comitato Comunale dell'O. N. B.

(12). Con deliberazione del 5 corr. il Comitato Provinciale di Udine dell'O. N. B. ha nominato a far parte di questo Comitato Comunale oltre al Presidente sig. Mugani dott. Giacomo i signori De Gaetano geom. Antonino, Spasiano comm. Edoardo, Bonfadini dott. Jacopo, Gioffrè Antonino.

**FAGAGNA**

### Apertura delle scuole

La R. Direzione Didattica avverte che nelle scuole del circolo direttivo di Fagagna si riceveranno le iscrizioni degli alunni nei giorni 17, 18, 19 settembre dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 14 alle 16. Gli alunni dovranno presentarsi per l'iscrizione con la pagella scolastica per il nuovo anno oppure con il rispettivo importo di L. 5.

Le lezioni regolari avranno inizio il giorno 21 alle ore 9.

La R. Direzione didattica rammenta ai genitori e ai datori di lavoro che l'obbligo scolastico si estende fino al quattordicesimo anno di età. Contro gli inadempienti saranno applicate le disposizioni di legge.

**RIVE D'ARCANO**

### Nel Corpo Insegnante

Con decreto del R. Provveditore agli studi della Venezia Giulia, la maestra sig.ra Porcelli-Ragher è stata trasferita a Barbeano, comune di Spilimbergo; a sostituirla è stata designata la maestra, sig.na Cosani Rina.

Alla prima, che ha raggiunto in questi giorni la nuova sede, giungano graditi il nostro ricordo ed i nostri saluti, mentre porgiamo alla maestra Cosani il nostro deferente benvenuto.

*r. b.*

**RIVIGNANO**

### Fiori d'arancio

Gli egregi insegnanti Francesco Vizzini e Ida Valiandi, resisi tanto benemeriti per la valentia con la quale, fin dall'inizio della loro carriera, hanno disimpegnato la santa missione di educatori, si sono giurati fede di sposi.

Furono tesimoni per la sposa il cav. Adolfo Limena e per lo sposo il sig. Camillo Sassano.

Il rito religioso fu accompagnato dalle soavi armonie dell'organo e dai mistici canti dei *Pueri choraley*; il Prevosto-Parroco pronunciò un alato discorso, mettendo in rilievo le benemerenze dei due insegnanti che, premio al loro valore educativo, furono destinati dal Ministero alle Scuole Italiane di Sofia.

In Municipio il Podestà rivolse agli sposi appropriate parole di circostanza, affermando che con la loro partenza Rivignano perde due insegnanti che durante gli otto anni di permanenza fra noi, si sono fatti apprezzare dall'intera popolazione per le belle doti di mente e di cuore.

Dopo un rinfresco, al quale parteciparono autorità, amici ed estimatori, i giovani sposi — cui pervennero splendidi doni e messaggi — fatti segno a simpatiche dimostrazioni di affetto, partirono per la Capitale della Bulgaria, accompagnati dai più fervidi auguri, e con la speranza di riederli ancora nel paese, ch'ebbe la fortuna di ospitarli.

**CODROIPO**

### Consiglio dell'U. S. C.

Martedì sera in una sala dell'Albergo Vittoria ebbe luogo l'annunciato Consiglio dell'Unione Sportiva Codroipese. Presenti i signori: Angelo Lotti, ing. Bruno Ballico, Polano Antonio, Leonarduzzi Antonio, Rossi Vittorio e Baldassi Vittorio, vennero trattati importanti oggetti riguardanti la «Coppa Codroipo».

### Il calendario delle partite della «Coppa Codroipo»

Martedì sera si proseguì pure a stabilire il calendario delle partite che risultò come segue: Giornate eliminatorie: domenica 16 corrente, ore 16, A. C. Alba di Pozzuolo contro A. D. Azzanese di Azzano X — Giovedì 20, ore 16, A. C. Rauscedo contro U. S. Codroipese (seconda squadra) — Domenica 23, A. S. Pro Savoia contro A. S. Aquila di Spilimbergo. — Giornate delle semifinali: Domenica 30, ore 15.30, vincente Pro Savoia - Aquila contro U. S. Codroipese prima squadra — Domenica 7 ottobre, ore 15.30, vincente Codroipo (seconda squadra) - Rauscedo contro vincente Pozzuolo - Azzano.— Domenica 15 ottobre, ore 15, match per il terzo posto — Domenica 22 ottobre, ore 15, finale. Come si vede dal suesposto calendario, il grande torneo verrà ultimato in meno di due mesi.

Il 22 ottobre, salvo altri imprevveduti spostamenti causati per ragioni di forza maggiore, la coppa sarà assegnata alla squadra migliore e che sarà fiera di possedere il bellissimo trofeo.

La vincitrice può bene chiamarsi campione del Medio Tagliamento, essendo questa competizione la maggiore della nostra zona.

### Coppa Codroipo

Abbiamo ieri dato i nomi delle squadre partecipanti al torneo. Dobbiamo però oggi escludere l'intervento dell'Unitas di Casarsa per motivi imprevveduti che ha costretto la Società a rinunziare dopo d'aver assicurato da lungo tempo la sua partecipazione.

Con questo viene tolta una squadra che vantava dei titoli di finalista, avendo contato nelle sue file elementi buonissimi.

Il torneo s'inizierà la prossima domenica. Dato il nomero non forte di squadre partecipanti, il Comitato ha deciso di far disputare una partita per domenica in luogo di due fissate sul regolamento.

### Le squadre partecipanti

**L'Associazione Calcio «Pro Savoia»**

La cara compagine dell'Associazione Calcio «Pro Savoia» di Pordenone, conosciutissima in tutta la Provincia perchè ha già qualche anno di vita e ha portato alto il proprio nome in diverse gare, ha aderito al gran torneo indetto dalla nostra Società Sportiva.

Ecco l'elenco dei giocatori con cui parteciperà alle gare: Tangerini; Dario Ernesto; Zago Riccardo; Romano Gelindo; Pignat Vittorio; Zucca Attilio; Morasutti Albino; Galanitto Bruno; Gassarelli Gismano; Zaramella Gastone; Sist Ugo; Greati Albino; Picot Marcello; Sconamelli Enrico.

**L'Associazione Calcio «Rauscedo»**

Altra squadra del Medio Tagliamento composta da giovani elementi appassionati giocatori che prestano tutta la loro attività per tener alto il nome del caro paesello, è quella di Rauscedo.

L'A. S. di Rauscedo che è stata già nostra ospite mesi or sono con la Società Azzurra, giocherà con i seguenti giocatori: Battiston Giuseppe di Sante; D'Andrea Alvise; D'Andrea Demetrio; De Candido Ettore; Fornasier Carlo; Fornasier Arcangelo; Leon Silvio; Leon Giovanni; Santarosa Alfonso; D'Andrea Osvaldo; Leon Ettore; Lenarduzzi Giovanni; D'Andrea Luigi; Fornasier Gino di Salvina; Fornasier Gino di Dosolina.

**MUZZANA DEL TURGNANO**

### Sfracellato dal treno!

Una mortale disgrazia è qui avvenuta, suscitando viva impressione.

Sui binari della nostra stazione ferroviaria è stato rinvenuto ieri mattina un cadavere orribilmente mutilato, subito riconosciuto per quello del manovale ferroviario Eugenio onis da Portogruaro.

Non si sa quale treno abbia investito e stritolato l'infelice, poichè nessuno era presente disimpegnando egli da solo il servizio notturno.

Il macabro rinvenimento avvenne alle 4 del mattino, quando transitò per la nostra stazione il treno 3551 proveniente da Trieste e diretto a Venezia. La moglie del Monis abita a Sesto di Cordovado e nella mattinata stessa fu informata dell'orribile disgrazia.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
*Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine*